http://www.salpan.org/SCANDALI/CARISMATICI/Pentecostali.htm

Medjugorje:
un falso dei carismatici !!!

Presentiamo un lavoro del 1985, pubblicato sul bollettino "Contrattacco", organo dell'Associazione "RICONQUISTA" di Ferrara, che tanti meriti ha acquisito nella comune battaglia della Tradizione per la gloria di Dio e l'onore di Santa Madre Chiesa, unica Chiesa dell'unica Religione dell'unico vero Dio!

Sottolineature, grassetti e colori sono generalmente nostri.

PREMESSA

Non vi è forse nessuno che, sentendo pronunciare il nome di Medjugorje, non pensi ora alle reazioni razionalistiche degli scettici, ora agli entusiasmi di molti cattolici ingenui, ora alla prudenza di quei pochi fedeli che, animati da quel *«sensus Ecclesiae»* che sempre ha preservato i nostri padri dall'errore e dalle deviazioni in materia di «apparizione» e fenomeni analoghi, hanno saputo formulare un giudizio equilibrato su quello che potrebbe definirsi uno dei problemi più gravi dei nostri giorni. Non si può certo negare che il disorientamento sia in campo ideologico che in campo dottrinale abbia portato, come conseguenza inevitabile, all'eliminazione del criterio stesso di giudizio, rendendo quasi impossibile la difesa della verità oggettiva.

Sembra che quando riguarda la religione ogni spiegazione, vuoi scientifica vuoi filosofica, sia impossibile come se religione e irrazionalità fossero sinonimi d'uno stesso concetto, (così sembra che la pensino i carismatici, i pentecostali e buona parte dei modernisti).

Come guardare allora a Medjugorje, che da parte di non pochi cattolici ha suscitato un entusiasmo non comune ed un «risveglio», almeno presunto, della fede di molti?

Lo scopo di questa pubblicazione vuole essere un contributo, per quanto modesto, su un tema gravido di conseguenze in materia di fede. Il nostro criterio di giudizio è quello della Santa Chiesa Cattolica, che nella sua saggezza millenaria ha sempre dato ai suoi figli quell'indispensabile chiave di lettura grazie alla quale interpretare gli avvenimenti contingenti, con certezza, fondata sulla promessa stessa del Divin Salvatore, di non deviare dall'ortodossia della Fede.

APPARIZIONI A MEDJUGORIE?

Estratto da

APPARITIONS A MEDJUGORJE?

di Frère Michel de la Sainte Tninité

(da uno studio pubblicato in fascicoli da
«La Contre-Réforme catholique au XX siècle», dal Maggio 1984 al Giugno 1985)

1

Frère Michel de la Sainte Trinité, noto esperto di Fatima su cui ha pubblicato diversi autorevoli volumi, ha condotto lo studio in oggetto sulle testimonianze dei "veggenti" di Medjugorje alla luce

#

del dogma, basandosi sulle direttive ed esperienze tradizionali della Chiesa circa la valutazione dei fenomeni di questo tipo e, in particolare, ponendo gli avvenimenti jugoslavi a confronto con le apparizioni e i messaggi della Madonna a Fatima, che hanno ottenuto la debita autenticazione della Chiesa.

Gli specialisti di teologia mistica ci forniscono numerosi criteri di discernimento chiari e precisi, che permettono di distinguere le manifestazioni divine autentiche da tutte le loro contraffazioni: sia che si tratti di imposture o di turbe psico-patologiche o di interventi demoniaci; **questi tre elementi** d'altronde **combinano molto spesso in maniera inestricabile la loro azione al servizio dell'errore e del male.**

Non si tratta solamente di stabilire la salute fisica e il buon equilibrio psichico dei "veggenti" e nemmeno di indagare nella loro vita morale e spirituale. **Questi criteri sono necessari, ma non sufficienti.** Non è sufficiente dimostrare, secondo le regole della dinamica di gruppo, che i "veggenti" non sono sotto l'influenza di alcun leader, come sembra credere il Padre Slavko Barbaric o.f.m., giovane francescano di Medjugorje, che, grazie a questa unica constatazione, si ritiene autorizzato a concludere che si tratti di intervento celeste!

I criteri decisivi sono d'ordine obiettivo; essi si riferiscono alla natura e al contenuto dottrinale dei fatti presentati come provenienti da Dio. Questi sono criteri sicuri e prioritari, giacché né Dio né la Vergine Maria sono degli sconosciuti per la Chiesa. È per questo che «è sufficiente che un solo punto certo sia contraddetto in fatto di dogma [...] per potere affermare che chi parla non è inviato da Dio» (Poulain, *Des Grâces d'oraison, Traité de théologie mystique*, pag. 357, Parigi 1906. Cf. tutto quanto esposto sulle *«Révélations et visions»*, p. 293-294). **D'altra parte, Dio non suole intervenire in maniera straordinaria senza motivo evidente: se il messaggio ricevuto è banale** e non fa che ripetere luoghi comuni o parole di apparizioni precedenti, **esso è sospetto.**

Ricordiamoci, inoltre, che se **una «apparizione» autentica deve essere vera, buona e degna di Dio in ogni sua parte, un'«apparizione» illusoria o diabolica, al contrario, non è mai interamente malvagia.** L'inganno va a volte molto lontano e la contraffazione può presentare delle somiglianze notevoli con le manifestazioni divine autentiche. La storia della Chiesa ce ne fornisce esempi famosi. Tale fu nel XVI secolo quella di una certa **Madeleine de la Croix**, francescana di Cordova, votata fin dall'infanzia al demonio, che, per trentotto anni, trasse in inganno i più grandi teologi, i Vescovi, i Cardinali dando tutte le apparenze di un'anima dotata di carismi straordinari (Poulain, op. cit. p. 336). L'esempio di **Nicole Tavernier**, a Parigi, durante i guai della Lega (l'associazione dei cattolici di Francia nel XVI secolo -n.d.r.-), può essere forse ancora più stupefacente. «Ella aveva la reputazione di essere una santa e di operare miracoli. Di fatto, ella prediceva l'avvenire, aveva delle estasi, delle visioni e rivelazioni e compiva degli incontestabili prodigi. Digiunava e parlava senza posa della necessità di fare penitenza per uscire dalle condizioni in cui ci si trovava. Essa annunciava che, se ci si fosse pentiti dei propri peccati, si sarebbe vista la fine delle calamità pubbliche. Dietro suo incitamento, la gente si confessava e comunicava. In diverse città della Francia, si ordinarono perfino delle processioni. Ed ella stessa ne fece fare una a Parigi alla quale assistette il Parlamento accompagnato dalla Corte e da un gran numero di cittadini. Ma presto la **beata Acarie** riuscì a smascherarla, dimostrando che il demonio era l'autore di tutto quanto in essa si vedeva di straordinario e che egli sapeva perdere un po' per guadagnare molto» (J.-B. Boucher, *Madame Acarie*, Parigi 1982; citata da H. Bremond, *Histoire du sentimente religieux*, tomo II, p. 69-71).

Ciò significa che nel dominio dei fenomeni soprannaturali straordinari, la potenza del demonio è immensa. Con il permesso di Dio, egli ha il potere di apparire sotto le sembianze di «Angelo di luce» e persino di apparire sotto l'aspetto esterno di Nostro Signore o della Vergine Maria, come fece a Lourdes davanti ad una cinquantina di "veggenti" dopo il ciclo di apparizioni a Bernardette (cf. Mons. L. Cristiani, *Presenza di Satana nel mondo moderno*, Ed. France-Empire, 1960, cap. *"Le diavolerie di Lourdes*", pagg. 59-91). Ed egli **può allora operare tutti i tipi di prodigi e di inganni: estasi, levitazioni, fenomeni luminosi, rumori insoliti, predizioni, parlare in lingue,**

#

senza omettere i discorsi pii e gli inviti all'ascesi più rigorosa. ***Le concessioni alla verità e al bene non gli costano niente purché, a lungo andare, gli riesca di insinuare qualche errore nocivo alle anime e pericoloso per la Chiesa.***

Tuttavia, la teologia ci insegna che Dio non permette mai al male di rivestire tutte le apparenze del bene. «Mentre la visione divina —nota Mons. Albert Farges (1848-1926)— è sempre conforme alla gravità e alla maestà delle cose celesti, **le figure diaboliche hanno infallibilmente qualche cosa di indegno di Dio, di ridicolo, di stravagante, di disordinato e di irragionevole**.» (*Les phénomènes mystiques distingués de leurs contrefaçons humaines et diaboliques, Traité de théologie mystique*, tomo II pag. 24, Ed. Lethielleux, 1923). Forti di questo avvertimento, apriamo il dossier di Medjugorje.

2
LE PRIME APPARIZIONI...
«PIANGONO E SONO DISTURBATI»

Facendo riferimento alle prime apparizioni (24-30 giugno 1981), Frère Michel ci fa notare come in diversi punti del loro racconto i "veggenti" appaiano disturbati e impauriti. Al di là del timore reverenziale che suscitano sempre le apparizioni celesti, essi **dimostrano uno stupefacente panico**. Tutte le testimonianze più sicure concordano. **I "veggenti" sono stati presi da un terrore, da un panico sorprendenti alla vista dell'«apparizione»**: Ivanka Ivankovic, Mirjana Dragicevic e Milka Pavlovic hanno già visto la "Vergine". Poi arriva Vicka: «Allora Vicka raggiunse le due ragazze che, con eccitazione e a voce alta, le dissero di avvicinarsi.

– Che cosa succede? C'è un serpente? [sic]

– No , niente serpenti!

Vicka accorse, ma **la vista dell'«apparizione» la terrorizzò** a tal punto che, presa dalla paura, si tolse le scarpe e fuggì» (M. Ljubic, La Vierge Marie apparaît en Yougoslavie, Ed. du Parvis, Hauteville 1984, pag. 14). «Il primo giorno — ella dirà più tardi — **abbiamo tutti urlato facendo delle boccacce**» (Ljubic, *op. cit.*, pag. 59). Vicka racconta la stessa cosa a Padre Bubalo: «Mi sono tolte le scarpe e, a piedi nudi, sono fuggita correndo come folle [...]. Arrivata vicino al villaggio, sono scoppiata in singhiozzi, era irresistibile...». Poi, ella decide di ripartire: «Tutta singhiozzante, ho domandato a Ivan di accompagnarmi». Essi salgono e, da lontano, vedono l'«*Apparizione*»: Ivan fuggì immediatamente, scavalcando un muro di cinta e lasciando le mele e tutto quello che aveva». L'«*Apparizione*» fa segno alle ragazze di avvicinarsi, ma «noi non l'abbiamo fatto: **avevamo troppa paura!**» Al ritorno, racconta Vicka, «mi sono gettata sul divano e non smettevo più di piangere, piangere...» (Ljubic, *op. cit.*, pagg. 19-31).

Com'è strano tutto questo! Quale contrasto con l'indicibile pace e la gioia traboccante che aveva riempito l'anima di Bernardette, dei piccoli "veggenti" di Pontmain o dei tre pastorelli di Fatima! Quanto siamo lontano dalla piccola Giacinta che, nel suo giubilo, non poteva trattenersi dall'esclamare senza posa: «Oh che bella Signora! oh che bella Signora!»

Molte altre stranezze vengono riportate dai documenti, come il seguente racconto di Vicka:

«Erano le 6.30 di sera. Pioveva un po' e cominciava a farsi scuro. L'ho vista veramente bianca. Ho visto il suo abito, i suoi capelli neri. Portava qualcosa nella mano destra che copriva e scopriva senza posa, ma non ho potuto vedere cosa fosse».

3
STRANI INCIDENTI DI UN'«APPARIZIONE»

#

È questa un'«apparizione» veramente stupefacente, come fa notare Frère Michel: «Secondo le testimonianze dei "veggenti", essi vedono, prima che la "Vergine" appaia, una luce nella quale essa si rende poi visibile» (S. Kraljevic, Les apparitions de Medjugorje, Ed. Fayard, 1984, pag. 47).

Ora, ecco quello che Padre Tomislav Vlasic o.f.m. ci racconta di Mirjana: «Un giorno, mentre attendeva la Santa Vergine, ella **ha visto la luce, e dalla luce è uscito il diavolo con le sembianze e le vesti di Maria, ma egli aveva un viso nero, orribile e la guardava con degli occhi penetranti…**». E proponeva tutti i piaceri del mondo, che Mirjana rifiutò. «Dopo un po', la Santa Vergine è venuta e le ha detto:

- Scusami per quanto è successo [sic]: ma lo dovevi vedere per sapere chi è e per sapere anche che avrai delle tentazioni nel mondo (P. T. Vlasic o.f.m., Yougoslavie, Medjugorje et la Sainte Vierge, Reine de la Paix, Ed. Téqui, 1984, pag. 12).

Luce divina ... Satana che ne sorge, mezzo diabolico, mezzo con le sembianze di Maria... Ritorno della «Vergine» che ha programmato tutta la sequenza.

In definitiva, chi appariva?

4
LA VERGINE MARIA DIMINUITA

Frère Michel fa poi notare come **la Vergine Maria** risulti diminuita **da queste apparizioni** e come la nuova immagine che ne **risulta** sia **del tutto accettabile alla visione che i protestanti hanno di Lei.** Non è, secondo Medjugorje, Colei che concede grazie – secondo la teologia di San Pio X, Pio XII, di tutti i grandi apostoli di Maria e anche della Vergine stessa a Rue du Bac e a Fatima, dove Ella apparve con le mani inclinate verso i "veggenti" con dei raggi luminosi che ne emanavano, a significare le grazie che Ella spande sulle anime –, ma Colei che prega Dio (Ljubic, *op. cit.*, pagg. 135-136, 154).

Frère Michel commenta:

Che la Vergine Maria interceda per noi, lo sappiamo bene dato che la supplichiamo cinquanta o cento volte al giorno di «pregare per noi peccatori», ma che Ella sia ridotta, Lei, la "tutta Santa", l'Immacolata Madre di Dio, nostra Madre, nostra Mediatrice e Corredentrice, a ricoprire questo ruolo esclusivo di «orante» **sullo stesso piano di tutti i fedeli**, è molto sospetto nella nuova teologia di Medjugorje. Dettagli significativi: la *"Vergine"* jugoslava dal mantello grigiastro, «di un grigio... caffè e latte... tendente al blu [sic]» (Ljubic, *op. cit.*, pag. 45), appariva con le mani aperte e le palme rivolte verso il cielo, **nella posizione di orante rimessa in voga dai carismatici**. E la sua statua, nella chiesa parrocchiale, è installata nel mezzo della navata, **fra i fedeli, a pari livello con essi...** Ella non è più Colei che noi preghiamo, ma **colei che prega con noi, l'animatrice privilegiata del popolo carismatico.**

La "*Vergine*" di Medjugorje sembra preoccupata del fatto che ci si possa aspettare troppo da Lei. Sentiamo direttamente Frère Michel:

Ella stessa ce ne avverte: «Io — dice — **non posso** guarirvi. Dio solo può guarire. Pregate. Io pregherò **con** voi. Approfondite la vostra fede. Digiunate, fate penitenza. Io vi aiuterò per quello che è in mio potere di fare. Dio viene in aiuto di tutti. Io non sono Dio [sic]. Io **ho bisogno** che le vostre preghiere e i vostri sacrifici **mi aiutino**» (S. Kraljevic, *op. cit.*, pag. 86).

Continua Frère Michel:

Non solo questa "*Vergine*" prega con i peccatori, **ma anche *come* i peccatori**, come se non fosse l'Immacolata. Precisamente l'8 dicembre 1981, ella apparve ai *"veggenti"* «molto preoccupata». «Ella si inginocchiò, aprì le mani, le rivolse verso il cielo e cominciò a pregare: «Figlio mio beneamato, se tu vuoi, perdona questi gravi e numerosi peccati con i quali l'umanità ti offende». Quando ebbe finito la sua preghiera personale, ella recitò il *Padre Nostro* e il *Gloria* con i ragazzi, poi disse loro che ella pregava così tutti i giorni [sic] ai piedi della croce…» (S. Kraljevic, *op. cit.*, pag. 85). Questa volta non è più un dettaglio, non potrebbe nemmeno essere una svista in

#

quanto abbiamo notato almeno una dozzina di volte delle testimonianze dei *"veggenti"* che affermano che **la *"Vergine"* ha l'abitudine di recitare il *Pater* con loro. L'Immacolata direbbe dunque al Padre, come noi tutti: *«Perdona a noi i nostri debiti... Non indurci in tentazione, ma liberaci dal male?»*** Ciò è almeno sorprendente. Tanto più che **a Lourdes, Ella teneva ostensibilmente le labbra chiuse durante tutte le *Ave* e i *Pater*, che Bernardette recitava da sola.** La Vergine inchinandosi pronunciava solamente il Gloria Patri, l'unica preghiera del Rosario che Ella possa effettivamente pronunciare senza incongruenze (cf. Mons. F. Trochu, *Sainte Bernardette Soubirous*, Ed. Émmanuel Vitte, 1954, pag. 84).

5
UNA FEDE PLURALISTA

Frère Michel fa poi notare come la fede proposta dalla "Vergine" di Medjugorje sia pluralista e non conforme al dogma cattolico:

«In effetti - spiega l'«*Apparizione*» - **per Dio tutte le religioni si equivalgono: In Dio, non ci sono né divisioni né religioni**, siete voi, nel mondo, che avete creato le divisioni» (R. Faricy - L. Rooney, *Medjugoje, Marie Reine de La Paix*, ed. Téqui, 1984, pag. 51).

«Tutti i *"veggenti"* — testimonia Padre Kraljevic o.f.m. — sono d'accordo nel dire che la "Vergine" afferma che in Dio non ci sono riguardi particolari per nessuno [certo! ma questa affermazione della Sacra Scrittura significa solamente che Dio non esclude *a priori* nessuno dalla Sua unica e vera Chiesa, e non che ai Suoi occhi tutte le religioni si equivalgono]. Perciò le religioni, come mezzi per dividere la gente, non esistono. «Le differenze esistono perché i credenti si sono separati gli uni dagli altri». In altre parole, le nostre barriere religiose non salgono fino a Dio, che considera tutte le religioni con uguale benevolenza: «Dio dirige tutte le confessioni come un re i suoi sudditi, per mezzo dei suoi ministri» (S. Kraljevic, *op. cit.*, pag. 58)». Questo porta naturalmente a quello che Frère Michel chiama ***«il primo comandamento»* di Medjugorje: «Tu rispetterai la religione d'altri»**.

La conseguenza è che noi abbiamo il dovere tassativo di rispettare i credenti – o non credenti – di tutte le convinzioni. La "*Vergine*" di Medjugorje «dice che dobbiamo rispettare ogni persona **nella sua fede**. Nessuno deve essere disprezzato a causa delle sue convinzioni lungo il cammino della sua vita» (S. Kraljevic, *op. cit.*, pag. 59). «Ella ha anche detto molto spesso — riferisce Mirjana — che i credenti, soprattutto nei villaggi, si separano troppo dagli ortodossi e dai musulmani. Ciò non è bene». Sì, ed ella osa anche affermare che **questo rispetto della libertà religiosa è parte integrante della nostra fede**: «Voi non credete, se non rispettate le altre religioni, musulmana e serba. ***Voi non siete cristiani se non le rispettate***» (R. Faricy - L.Rooney, *op. cit.*, pag. 68).

Il padre Tomislav pose ugualmente alla veggente la domanda di rigore: **«Se la religione musulmana è buona, qual è il ruolo di Gesù Cristo?»** Mirjana ignora l'obiezione: «Non ne ho parlato con la "Vergine". Ella mi ha solamente spiegato quello che ho appena detto. Ella ha detto: «Soprattutto nei villaggi, manca l'unità delle religioni. **Bisogna rispettare la religione di ciascuno** e conservare la vostra per voi stessi e per i vostri figli» (S. Kraljevic, *op. cit.*, pag. 68). **Siamo in pieno indifferentismo conciliare!**

6
BISOGNA PROMUOVERE LA PACE

Poi subentra il motivo «Pace, pace»:

«Bisogna pregare e digiunare; bisogna convertirsi e promuovere la pace [...] il messaggio più importante è la pace. Ella l'ha sottolineato» (Ljubic, *op. cit.*, pag. 68). Ed ella incoraggia molto

#

esplicitamente Papa Giovanni Paolo II a continuare i suoi sforzi in questo settore e perciò a portare avanti la sua politica di apertura nella maniera più ampia possibile, senza escludere nessuno, senza nessun **pretesto religioso** o ideologico. In breve, ecumenismo e apertura all'Est. Ecco in effetti il suo messaggio per il Papa: «Che egli dovrebbe considerarsi come il Padre [maiuscolo!] di tutte le genti e non solamente dei cristiani. Che egli propaghi instancabilmente e coraggiosamente il messaggio della pace e dell'amore di tutti gli uomini [...]. Che egli estenda la fede su tutti i popoli, perché noi siamo circa tutti uguali [?!], e che egli persista nel suo cammino» (Ljubic, *op. cit.*, pag. 69).

Che egli si affretti a consacrare la Russia al Cuore Immacolato di Maria, in obbedienza alle richieste di Fatima, perché suor Lucia non cessa di ripetere a tutti che questa consacrazione non è stata ancora fatta e che questa è l'urgente condizione per la conversione della Russia da cui dipende la conversione del mondo? No! Stranamente, nel corso delle sue mille apparizioni, nei ripetuti messaggi che ella ha fatto trasmettere al Santo Padre, non ha ancora avuto il tempo di dirlo. L'ha forse dimenticato?

7
UN'APOSTASIA DICHIARATA

Frère Michel fa poi notare come nel terzo Segreto di Fatima (il più grave, il più drammatico, che avrebbe dovuto essere divulgato nel 1960 dato che esso concerne più direttamente la nostra epoca) la Vergine inizi precisamente con un riferimento a quei dogmi della fede cattolica di cui Ella è guardiana suprema: «In Portogallo si conserverà sempre il dogma della fede...» e segue il testo non pubblicato del terzo Segreto.

Continua Frère Michel:

È questo stesso dogma cattolico che la strana *«Apparizione»* di Medjugorje insegna a disprezzare, a calpestare.

Servono precisazioni?

• Se gli «ortodossi» i cui orgogliosi pastori si sono separati dall'unità cattolica e **rifiutano di credere nell'infallibilità pontificia, nell'Immacolata Concezione e nell'Assunzione della Santissima Vergine Maria,**

• se i musulmani la cui dottrina schernisce la Santissima Trinità e nega l'incarnazione redentrice di Cristo, sono «uguali ai cattolici» davanti allo stesso Cristo e alla Madre Sua,

› è lo stesso che dire che non c'è più nessuna religione vera, ma che tutte sono uguali e perciò necessariamente false; allora la Chiesa romana non è più l'unica Sposa del Figlio di Dio fatto uomo, la Chiesa una e perfetta, la sola santa, cattolica e apostolica, attraverso la quale tutti gli uomini senza eccezione sono chiamati alla salvezza, unendosi ad essa in maniera visibile o invisibile, e fuori della quale non ci può essere che una perdizione eterna per chiunque si ostini, in piena conoscenza di causa, a rifiutare di entrarci.

Che la Vergine Maria ami teneramente, misericordiosamente, coloro che hanno la disgrazia di essere lontani dalla Chiesa, che Ella chieda insistentemente che si preghi per loro e che li si aiuti in tutte le maniere per condurli ad entrarvi, affinché anch'essi divengano suoi figli, questo è sicuro! È quello che ha fatto a Fatima, invitando, in ciascuna delle sue apparizioni, a pregare e a sacrificarsi «per la conversione dei poveri peccatori». Questo era anche lo scopo principale della sua visita, come quello del suo Angelo precursore. Bisogna credere, adorare, sperare, amare, «per tutti quelli che non credono, che non adorano, che non sperano, che non amano» Dio. Bisogna che «il Papa e tutti i Vescovi del mondo cattolico» si sostituiscano alla gerarchia scismatica in errore al fine di **riparare per i crimini del comunismo ateo** e di compiere la consacrazione della Russia al Cuore Immacolato di Maria che otterrà la sua conversione.

#

A Medjugorje, al contrario, l'«*Apparizione*» non chiede mai «riparazione» per ottenere ai peccatori, agli scismatici, agli eretici o ai pagani, ai musulmani o agli atei, la grazia della loro conversione...

No! Ella ordina ai preti e ai fedeli cattolici di «rispettare le loro convinzioni»: «Noi dobbiamo rispettare ciascuno nella sua fede», ella ordina seccamente, ma, stranamente, ella si mostra imperiosa in questo settore, e solo in questo settore: si tratta di un dovere primordiale, assoluto (S. Kraljevic, *op. cit.*, pag. 59).

«Nessuno deve essere condannato», ella dice ancora (*ibid.).*

Ma c'è una categoria di credenti che **ella fustiga con veemenza**: quella dei **cattolici che non rispettano le altre religioni come uguali alla loro**. «Voi non credete, se non rispettate le altre religioni, musulmana e ortodossa. **Voi non siete cristiani se non le rispettate**» (è Mirjana che riferisce queste frasi della «*Vergine*»).

8
MEDJUGORJE CONTRO FATIMA

Nel suo grande Segreto, **la Vergine di Fatima** formula delle richieste: «Dio vuole stabilire nel mondo la devozione al mio Cuore Immacolato». E per fare ciò, Egli **vuole che il Santo Padre approvi ed incoraggi la devozione riparatrice dei cinque primi sabati del mese** in suo onore. Egli **vuole anche che si consacri la Russia a questo Cuore Immacolato**, in unione con tutti i Vescovi del mondo cattolico, in un atto pubblico e solenne di consacrazione e di riparazione. **Medjugorje ignora queste richieste.**

Il segreto di Fatima annuncia che se non si obbedirà a queste precise richieste di Nostra Signora, la Russia comunista sarà il flagello terribile con il quale Dio castigherà la Chiesa e il mondo intero. **L'«*Apparizione*» di Medjugorje ignora questo castigo. Essa non denuncia gli errori della Russia bolscevica** come la causa maggiore delle guerre che avvengono nel mondo, delle persecuzioni alla Chiesa. No!

L'ultimo segreto di Fatima profetizza senza dubbio la crisi terribile, vera apostasia annunciata dalle Scritture – che scuote la Chiesa dal 1960 –. **Medjugorje ignora questa apostasia e si pone, al contrario, in questa grande corrente conciliare e postconciliare che distrugge la fede cattolica esaltando l'uguaglianza di tutte le religioni.**

Ecco poi il contrasto più evidente: Medjugorje ignora la grande speranza di Fatima. Perché il grande miracolo, visibile, tangibile, promesso dal 1917, sarà la conversione meravigliosa della Russia comunista e scismatica, che si trascinerà dietro il mondo intero, alla fede cattolica e all'unità di Roma. «Il Santo Padre mi consacrerà la Russia, che si convertirà». Egli tarderà, ma lo farà e il miracolo avrà luogo, realizzando il trionfo universale dei Sacri Cuori di Gesù e di Maria: «Alla fine, il mio Cuore Immacolato trionferà». A Medjugorje, questa grande speranza che Dio ha voluto darci all'alba di questo secolo apostata, come inesauribile sorgente di conforto, di pazienza e di coraggio, in quest'ora, che senza dubbio è la più grave di tutta la storia della Chiesa, questa grande luce che rischiara già la nostra notte, è spenta, sparisce, soffocata da un ammasso di profezie senza senso.

9
«QUESTO SECOLO È SOTTO IL POTERE DEL DEMONIO»

La "Vergine" di Medjugorje afferma che «questo secolo è dominato da Satana».

#

Frère Michel: sì, questo secolo sembra proprio sotto il potere del demonio e mai la Chiesa è stata più duramente provata dalle potenze sataniche arrivate ad infiltrarsi fin nel suo seno. Seguendo Padre Joacquin Maria Alonso, l'esperto ufficiale di Fatima, noi abbiamo delle solide ragioni di ritenere che il terzo segreto di Fatima riguardi precisamente questa infiltrazione di Satana nel seno stesso della Chiesa per fomentarvi l'apostasia universale.

Ebbene, leggiamo attentamente il racconto della visione di Mirjana. Il regno di Satana vi è affermato con forza. Ma viene fatto per stornare subito l'attenzione dai due grandi mali di cui soffrono la Chiesa e il mondo, mali denunciati dalla Vergine di Fatima: il comunismo e l'apostasia.

«Già ora — avrebbe dichiarato la "*Vergine*" — il demonio comincia a perdere il suo potere [?!] ed è diventato molto aggressivo: distrugge i matrimoni, provoca divisioni fra i preti, ossessioni e omicidi» (Ljubic, *op. cit.*, pag. 160). E questo è tutto? È tutto. Nel colloquio di Mirjana con Padre Vlasic, la manovra di diversione è ancora più grossolana:

– In che cosa – egli domanda – è particolarmente attivo il diavolo nei nostri giorni? La Vergine ti ha detto attraverso chi e in che cosa egli si manifesta maggiormente?

La domanda riveste il più grande interesse, ma la risposta è grottesca:

– Soprattutto attraverso coloro che non hanno un carattere equilibrato, le persone divise interiormente, squartate [sic] (R. Faricy - L.Rooney, *op. cit.*, pag. 68).

10
APPARIZIONI PROGRAMMATE?

L'opinione di Frère Michel è che queste «apparizioni» chiaramente false in quanto contrarie al dogma e al messaggio di Fatima, la cui autenticità è garantita dalla Chiesa, siano state programmate nel contesto di un movimento apostata internazionale, **il «Rinnovamento Carismatico»**, che **si è infiltrato nella Chiesa con il sostegno di certi membri della gerarchia**, che egli denuncia. In particolare, per far luce su queste infiltrazioni, Frère Michel si avvale degli scritti stessi dell'**abbé René Laurentin, uno dei maggiori apologisti delle apparizioni jugoslave, teologo progressista del Concilio Vaticano II, noto per le sue tesi «minimaliste» puntate alla riduzione dell'importanza della Madonna nella Chiesa.**

Leggendo quanto segue, teniamo presenti le parole della veggente di Fatima ancora vivente, Lucia, nel messaggio del 22 maggio 1958 al Padre Fuentes, postulatore della causa di beatificazione degli altri due pastorelli, Giacinta e Francesco:

– Lo dica, Padre, che il demonio sta attaccando la battaglia decisiva contro la Madonna, perché quello che affligge il Cuore Immacolato di Maria e il Sacro Cuore di Gesù, è la caduta delle anime religiose e sacerdotali. Egli sa che i Religiosi e i Sacerdoti, abbandonata la loro eccelsa vocazione, trascinano molte anime all'inferno...

E aggiunge:

– Il demonio vuole impadronirsi delle anime consacrate; tenta di corromperle per indurre gli altri all'impenitenza finale. Usa tutte le astuzie, perfino suggerendo di aggiornare la vita religiosa...

Riprendiamo Frère Michel: l'abbé Laurentin era a conoscenza delle apparizioni jugoslave prima del loro avvenimento? prima che accadessero?

— Domanda oziosa?

– **No. Infatti diversi suoi confratelli carismatici erano stati misteriosamente avvertiti**: «Un prete tedesco, il Dr Heribert Muhlen, professore di dogmatica alla facoltà di teologia di Paderborn – responsabile del movimento carismatico in Germania – tenne una conferenza a Zagabria qualche anno fa. Nel corso della sua esposizione, egli disse ai preti e agli altri dell'uditorio: **«Nel vostro Paese, Dio sta preparando delle grandi**

#

cose, che avranno un'influenza profonda sul destino dell'Europa intera!» (Ljubic, *op. cit.*, pag. 102).

In Italia, un prete che si dice stigmatizzato, **annunciò diversi anni prima dell'avvenimento** ad un gruppo di fedeli dei dintorni di Medjugorje: **«La Santa Vergine visiterà presto la vostra patria»**. (Ljubic, *op. cit.*, pag. 73).

Infine, nel maggio 1981 a Roma, **il canadese Padre Emiliano Tardif** (1928-1999), uno dei massimi rappresentanti internazionali del carismatico Rinnovamento nello Spirito, **profetizzava al Padre Tomislav Vlasic: «Non abbiate paura, vi mando mia Madre»** (R. Faricy - L.Rooney, *op. cit.*, pag. 38).

Se è permesso dubitare dell'origine divina di queste profezie carismatiche, una domanda è d'obbligo, quella sul direttore generale dell'orchestra...

11
UN PRETE SCONOSCIUTO

Per dimostrare che i "veggenti" di Medjugorje non avevano subito nessuna influenza da parte del clero, ci si assicura «che nessuno dei preti della parrocchia li conosceva». Ma allora, non avrebbero mai frequentato il catechismo? Non si sarebbero mai confessati? Non sarebbero mai venuti a Messa? Ci si sta mentendo. Le risposte dei "*veggenti*" a Padre Ljudevit Rupcic o.f.m., fanno supporre che prima del giugno 1981 essi fossero tutti dei cristiani mediocri, episodici e superficiali. Ma non senza contatti con questo o quel membro del clero. Il Padre Petar Ljubic o.f.m. afferma, senza premunirsi, che i «"veggenti", quell'anno, seguivano l'istruzione religiosa presso un altro prete» (R. Faricy - L.Rooney, *op. cit.*, pag. 28). **Perché non ne dice il nome?** Perché Laurentin e tutti gli apologisti di Medjugorje, ci nascondono accuratamente questo fatto? Perché Laurentin ci inganna sul ruolo pressoché immediato e determinante del padre Vlasic nei confronti dei *"veggenti"*? (Ljubic, *op. cit.*, pagg. 53-54). Una seria indagine si rivela indispensabile su questo punto, per la ricerca del direttore d'orchestra.

12
MEDJUGORJE E I COMUNISTI

Con il Messaggio di Fatima sempre presente circa il ruolo rivestito dalla Russia e dalle «nazioni senza Dio» nello spargimento dell'errore nel mondo, per Frère Michel **non è impossibile una stretta connivenza delle autorità comuniste con il Movimento Carismatico**. Egli sottopone perciò alla nostra attenzione l'ambiguità dei rapporti esistenti fra il fenomeno delle «apparizioni» e il governo jugoslavo:

«Si afferma da tutte le parti che le autorità comuniste sono violentemente contrarie, come dovrebbe essere, ai pellegrinaggi che si stanno sviluppando in Croazia Erzegovina. Ora, che cosa ci risulta? **Una persecuzione rumorosa,** certo, spesso molto penosa, per questa o quella persona – pensiamo ai francescani imprigionati – **ma stranamente sempre più inefficace**, da tre anni» [fascicolo del giugno 1984]. Ciò è sorprendente da parte di un governo marxista.

Primo fatto sconcertante: è la polizia comunista che si è incaricata di stabilire la «prova medica» delle apparizioni, certificando che i "veggenti" erano perfettamente normali psichicamente. Essi furono esaminati il 27 giugno dal Dr. Ante Vujevic che li dichiarò normali (S. Kraljevic, *op. cit.*, pag. 28).

#

Essi furono di nuovo dichiarati tali il 29 da parte del Dr. Dzudza che, a sua volta, pronunciò una diagnosi interamente favorevole ai ragazzi (S. Kraljevic, *op. cit.*, pag. 35).

E entrambe le volte, la polizia ebbe la delicatezza di liberarli in tempo affinché potessero assistere all'«apparizione» serale. «Non siamo settari — scrive Laurentin — e riconosciamo che in materia il governo ateo ha saputo accettare l'obiettività di una diagnosi positiva, confermata da esperti molto diversi» (Ljubic, *op. cit.*, pagg. 146, 152). Non siamo ingenui. Siamo onesti! I marxisti sarebbero dei ragazzini da catechismo? Una volta passi. Ma **due diagnosi, una dietro l'altra, rendono il fatto strano** nel paese dove il Cardinale Alojzije Stepinac rimase in carcere per sedici anni, dopo una specie di processo nel quale egli apparve truce e drogato!

Altro enigma. Diversi francescani sono stati messi in prigione. Ma **ci si permetta di meravigliarci della insigne maldestrezza della polizia jugoslava. Sarebbe stato sufficiente mettere in prigione i "*veggenti*"** con un pretesto qualsiasi, o meglio, internarli in un asilo psichiatrico, **per far sì che tutto si fermasse lì. Ora, il governo ha fatto tutto il contrario.** Se avesse davvero deciso di stroncare il pellegrinaggio, questo atteggiamento rimarrebbe incomprensibile.

In ogni modo, **il curato Jozo Zovko è stato arrestato**, ma **padre Tomislav Vlasic, molto più adatto a guidare i "veggenti" e a dirigere i pellegrinaggi**, gli è succeduto immediatamente, e dall'agosto 1981 **è sempre rimasto al suo posto. TUTTO IL SUO ENTOURAGE DI FRANCESCANI CARISMATICI E' RIMASTO AL SUO POSTO.** I padri Rubcic e Kraijevic si sono visti rifiutare il passaporto per l'estero? Costretti a rimanere a Medjugorje, essi hanno potuto redigere i due primi lavori sulle "*apparizioni*".

Da parte sua, **l'abbé Laurentin ottenne il passaporto senza difficoltà** per il suo viaggio di Natale a Medjugorje. **La polizia fu di una cortesia perfino eccessiva** nei suoi confronti. Rientrato in Francia, egli pubblicò il suo lavoro, che contribuì più di tutto il resto ad assicurare l'avvenire dei pellegrinaggi jugoslavi: 3.000 copie vendute in tre giorni, 50.000 in un mese. In questo periodo, un giornale cattolico jugoslavo pubblicò diversi articoli sui suoi lavori, illustrandoli con la sua fotografia. Il 25 marzo, il nostro esperto internazionale si trova di nuovo a Medjugorje. E l'Uomo Nuovo osò mettere nero su bianco, riportando le frasi di Christian Ravaz: «Queste apparizioni sono una grossa spina nel piede del governo jugoslavo» (1 aprile).

Infine, **l'accesso alla collina delle «apparizioni» è stato permesso** dal 24 giugno 1983 (Ljubic, *op. cit.*, pag. 128), **i pellegrinaggi sono stati autorizzati** e le folle vi sono accorse già dall'estero. Aggiungiamo: fino al Giugno 1989, il numero dei pellegrini di Medjugorje aveva raggiunto gli 8 milioni.

In breve, parlare di persecuzioni severe del governo marxista contro i pellegrinaggi è una menzogna... Un fatto è sicuro: se l'intenzione fosse stata di assicurare il loro immediato successo, non si sarebbe potuto agire diversamente. Fu adottata questa abile politica di semi-opposizione, che convince immediatamente: **tutte le misure vessatorie, tutte le persecuzioni contribuiscono a garantire la credibilità dei fatti** - «è vero, perché i comunisti sono contrari»-, **mentre una tolleranza**

#

troppo apparente avrebbe subito suscitato il sospetto, ottenendo lo stesso risultato di una interdizione netta che avrebbe bloccato tutto. Al contrario, la libertà discreta, ma reale, lasciata ai francescani, ai pellegrini, agli stranieri, alla stampa contribuisce allo sviluppo dei pellegrinaggi e assicura allo stesso tempo la propaganda del regime: alla fine dei conti - si diranno le centinaia di migliaia di curiosi che affluiscono in Erzegovina - il regime comunista non è sempre il «gulag». Esiste un socialismo aperto, tollerante, «dal volto umano».

13
LA "VERGINE" DI MEDJUGORJE GARANTISCE E INCORAGGIA IL RINNOVAMENTO CARISMATICO

Da questo punto, Frère Michel procede con un'analisi documentata del *Rinnovamento Carismatico* traendo le informazioni dai testi dei suoi stessi apologisti, in particolare dell'abbé Laurentin, e ci fa una breve ma precisa storia delle radici di questo movimento nel Pentecostismo protestante, basandosi, anche in questo caso, sui testi di leader pentecostali. Con la conoscenza di questi fatti, il «jigsaw puzzle» si completa e gli avvenimenti di Medjugorje appaiono nella loro vera, inquietante luce.

È incontestabile che ci sia stata, come dice l'abbé Laurentin, **«un'armonia prestabilita» fra gli avvenimenti di Medjugorje e il Rinnovamento Carismatico.** Qui e là, è lo stesso *"Spirito"* che si trova all'opera. D'altra parte, e questo è notevole, **l'«*Apparizione*» stessa invita alla pratica dei riti carismatici.** La testimonianza del Dr. Philippe Madre (uno dei *leaders* del Rinnovamento Carismatico francese – n.d.r. –) è formale: «E Maria procede molto rapidamente, in capo a qualche settimana di apparizioni, a chiedere che si preghi per gli ammalati:

«Pregate per i malati! Digiunate per i malati! **Imponete loro le mani!** Fate loro delle unzioni di **olio carismatico** [non sacramentali, viene precisato altrove], delle unzioni d'olio benedetto. **Tutti i laici lo possono fare, fatelo**».

Padre Yanko Bubalo domandò a Vicka:

– Come vi è venuta l'idea di imporre le mani ai malati?

Questa rispose senza esitare:

– Ciò fa parte del messaggio di Nostra Signora, ce ne ha spesso parlato [...]. Naturalmente è nostro dovere farlo, ma anche vostro [...]. Prima vengono le preghiere in nome della Chiesa. Dopo, preghiamo individualmente imponendo le mani su questo o quel malato. A volte, una specie di corrente passa dal malato alle mie mani. Non so che cosa sia, può darsi il suo stato d'animo o qualche cosa del genere [?!] (Y. Bubalo o.f.m., *Je vois la Vierge, Aînée des voyants de Medjugorje, Vicka raconte les apparìtions et son extraordinaire expérience*, pagg. 162-163, di Yanko Bubalo, francescano croata carismatico, apologista entusiasta delle "*apparizioni*". L'abbé Laurentin ha scritto la prefazione della versione francese, Ed. O.E.I.L., 1985).

#

La "*Vergine*" di Medjugorje raccomanda, anche con insistenza, la creazione di gruppi di preghiera carismatici:

– Dobbiamo fare un gruppo di preghiera carismatica a Medjugorje? - le fu chiesto -. Ed ella rispose:

– **Non solamente a Medjugorje, ma in tutte le parrocchie della Jugoslavia** (Testimoniamza del Dr Madre).

Il padre Kraijevic, altro francescano carismatico di Medjugorje, ci tiene a precisarlo: dalle prime settimane dell'agosto 1981 i «veggenti formarono con la Vergine un gruppo di preghiera. La Vergine, a modo suo, divenne membro del gruppo e suo «berger» [berger = pastor; si sa che questo è il termine appropriato usato dai carismatici per indicare i loro animatori], pregando, cantando con loro e insegnando loro» (S. Kraljevic, *op. cit.*, pag. 43).

Ma l'avvenimento più significativo di questa **sorprendente convergenza fra le "*apparizioni*" jugoslave ed il Rinnovamento Carismatico** fu il raduno carismatico che ebbe luogo a Medjugorje dal 23 al 25 agosto 1983. Bisogna ascoltare il Dr. Madre, membro della comunità carismatica del «Leone di Giuda» e dell' «Agnello Immolato», raccontare questo episodio capitale nella storia di Medjugorje. Cediamogli la parola: «Dopo qualche mese, si resero conto che si stavano spossando [si trattava del «leader spirituale» Tomislav e dei suoi confratelli], che mancava loro come un certo soffio [sic] [...]. Ed è per questo che i ragazzi, un giorno, dissero a Maria:

– Maria, mandaci un prete che ci insegni veramente a pregare, secondo il cuore di Dio, per la guarigione dei nostri malati».

Maria rispose:

– Se pregherete e digiunerete, allora, sarà possibile.

E sembra davvero, senza alcuna pretesa da parte mia, che **la venuta di Padre Tardif corrisponda con l'esaudimento di questa preghiera** fatta a Maria dai ragazzi».

Esaudimento facile. Il Padre Tomislav non ebbe che da invitare a Medjugorje il Padre Tardif. Quest'ultimo vi si recò e vi soggiornò dal 23 al 25 agosto 1983, accompagnato dal Dr. Madre e dal Padre Rancourt. Tutta la Parrocchia di Medjugorje, "*veggenti*", francescani e fedeli si misero alla scuola del maestro carismatico. Egli insegnò loro a profetizzare, a parlare o cantare in lingue. E la folla ricevette allora «l'effusione dello Spirito», il famoso «battesimo nello Spirito Santo» della setta battista [**una SETTA PROTESTANTE !**] da cui è uscito tutto il «Rinnovamento». Ci furono, si dice, delle guarigioni. «Fu una immensa scoperta e una grande gioia». Si sentiva «una pace straordinaria», con una intensità «analoga a quella delle assemblee dei primi cristiani».

Il giorno dopo, sul luogo delle apparizioni, «lo Spirito soffiò e delle guarigioni cominciarono a verificarsi, ad essere annunciate e ad essere confermate immediatamente. E la gente cominciò a parlare e ci fu una lunga profezia data da Padre Tardif, secondo cui nel luogo stesso [...] delle apparizioni iniziali, si sarebbero prodotte in avvenire molte guarigioni». **E il Padre Tardif ignorava che la "*Vergine*" aveva detto quasi parola**

#

per parola la stessa cosa qualche mese prima a proposito di questo luogo iniziale delle «*apparizioni*». **Ricordiamo che è stato questo stesso Padre Tardif** – guarito, racconta egli stesso, grazie all'imposizione delle mani di un gruppo carismatico – c**he aveva profetizzato, nel maggio 1981, la prossima venuta della «*Vergine*» in Jugoslavia.**

Seguì poi una lunga conversazione con una delle "*veggenti*". La sera, i nostri tre visitatori assistettero all'«*apparizione*» quotidiana. Una delle "*veggenti*" trasmise un messaggio speciale della "*Vergine*" per ciascuno dei tre apostoli del Rinnovamento.

«E poi, abbiamo domandato ai quattro veggenti di imporci le mani (dato che noi stessi, per ventiquattr'ore, non avevamo mai smesso di imporre le mani), perché non lasciavamo mai svanire con l'uso quello che avevamo ricevuto in pochi minuti».

Durante la celebrazione eucaristica, «il Signore ha moltiplicato i segni». «È stata una immensa effusione di Spirito Santo con molto frutto...».

Questo dimostra:

1) che **la "Vergine" di Medjugorje ha promesso ai "veggenti", come grazia di elezione, la venuta degli apostoli del Rinnovamento Carismatico [!!!].**

2) che dal 23 al 25 agosto 1983, sicuramente con l'approvazione e la benedizione dell'«*Apparizione*», **i tre apostoli del Rinnovamento** – il Padre Tardif, il Dr. Madre e il Padre Rancourt – **hanno iniziato la parrocchia ai riti pentecostali**: battesimo dello Spirito, parlare in lingue, profezie, ecc.

3) che **è lo stesso Spirito che soffia presso i leader carismatici e a Medjugorje.**

Serve ricordare che i francescani della parrocchia o dei dintorni che hanno consigliato i "*veggenti*" o sostenuto la causa delle "*apparizioni*" sono tutti, senza eccezione, molto legati al Movimento carismatico? Che **anche gli stessi "*veggenti*" sono impegnati nel Rinnovamento**? Anche l'abbé Laurentin ci tiene a farcelo sapere con discrezione: Durante le vacanze di Natale, Ivan «è mobilitato dai francescani per un raduno carismatico» (R. Laurentin, *Dernières nouvelles des apparitions de Medjugorje*, appendice n.1 del libro, pag. 9). Egli ci racconta che **Ivan e Marjia sono gli animatori di un «gruppo di preghiera»** riservato ai giovani. Essi si riuniscono di sera sulla collina verso le 10 (R. Laurentin, *Dernières nouvelles*..., pagg. 3-4).

14
I CARISMATICI PROPAGANO MEDJUGORJE

Infine, e questo è di una evidenza eclatante, sono i responsabili internazionali del Rinnovamento Carismatico che hanno assicurato nel mondo intero la propaganda in favore di Medjugorje. Sarebbe facile fornirne la prova, nomi alla mano. Non è forse **significativo che di una dozzina di libri apparsi in francese su Medjugorje, dieci sono stati redatti e pubblicati da membri del Rinnovamento**? La maggior parte delle testimonianze di esperti a favore di Medjugorje, citati dal Padre Kraijevic o dall'abbé Laurentin – il che non manca di fare una grande impressione sui lettori – proviene da teologi carismatici. **L'abbé Laurentin ha ricevuto il premio**

#

«Sapienza», per il suo lavoro su Medjugorje. Egli se ne vanta, come di una garanzia ufficiale della serietà del suo lavoro. Se si osserva più da vicino, **comunque, si scopre che il premio in questione viene assegnato da… «L'agenzia di diffusione del Rinnovamento Carismatico»!**

Un solo Vescovo jugoslavo, Mons. Frane Franic [un nome e un cognome appropriati: una vera *frana* per la Chiesa!], Arcivescovo di Splite e Makarska, è molto apertamente – e oserei perfino dire fanaticamente – partigiano delle apparizioni di Medjugorje. Ebbene! Si scopre che egli è anche – e le due appartenenze sono per lui inseparabili – un adepto appassionato del Rinnovamento Carismatico. Per constatarlo, è sufficiente leggere le sue sorprendenti dichiarazioni ai francescani di Medjugorje del 18 dicembre 1984. Eccone qualche stralcio:

«... Vedo nascere sotto i nostri occhi una nuova Chiesa: la Chiesa dello Spirito Santo... Lo Spirito Santo è all'opera in modi diversi, sia nella nostra Chiesa che nel mondo intero. Secondo me, è un gran movimento d'insieme, una continuità. E Medjugorje rappresenta, per così dire, il vertice di questa azione. Tutto questo si trova inglobato nella Chiesa nuova che è la continuazione e prolungamento della Chiesa di ieri... Medjugorje è come un vertice dell'azione dello Spinto Santo... Il ruolo di Medjugorje, io lo vedo soprattutto in questo ravvicinamento con i fratelli delle altre Chiese, **con i fratelli ortodossi, con i musulmani, e anche con i fratelli marxisti.** Nostra Signora qui irradia unicamente l'amore... Io credo che, per noi che veneriamo Nostra Signora di Medjugorje, il nostro scopo, sia quello di fortificare la nostra **fede in Dio e nell'uomo** e di proseguire con l'**apologia della teoria e delle pratiche carismatiche**» (citato da Laurentin, *Dernières nouvelles*, pagg. 33-49).

Questi pochi fatti, scelti fra tanti altri, sono sufficienti a dimostrare il **legame stretto che unisce Medjugorje al Rinnovamento Carismatico.** Tanto più che le apparizioni continuano. Non bisogna dimenticarlo, la «*Vergine*» appare ogni sera a Medjugorje da1 24 giugno 1981, senza contare le numerose volte in cui ella si manifesta in altri momenti, come Vicka racconta a Padre Bubalo: sono rari i giorni in cui ella ha visto Nostra Signora una sola volta. Spesso, la "Vergine" le è apparsa «due, tre, e anche quattro volte in un solo giorno» (Bubalo, *Je vois la Vierge*, op. cit., pag. 126). Se il suo messaggio venisse snaturato [frainteso], se lo si facesse flettere nel senso carismatico a sua insaputa e contro la sua volontà ella avrebbe avuto - letteralmente! - più di mille occasioni di lamentarsene con i "*veggenti*"! Ora, in tutta la letteratura su Medjugorje, non si trova una sola parola pronunciata dall'«*Apparizione*» in questo senso. Al contrario. Quando Vicka dialoga con il Padre Bubalo e si tocca la questione delle guarigioni che hanno avuto luogo a Medjugorje, è una delle «guarigioni miracolose» operate dal P. Tardif durante la sua visita nell'agosto 1983 che viene citata, come inseparabilmente realizzata dal leader carismatico e dalla "Vergine" di Medjugorje insieme e sotto il titolo de *«I miracoli di Nostra Signora»* (Bubalo, *Je vois la Vierge*, op. cit., pag. 100). Ecco che tutto si fa chiaro!

È per questo che

• se si vuole capire Medjugorje dall'interno, lo spirito del messaggio nella maniera in cui viene vissuto dai "*veggenti*" stessi e dalle loro guide spirituali,

• se si vogliono individuare i nuovi criteri secondo i quali gli esperti, i teologi del Rinnovamento – e l'abbé Laurentin in primissimo luogo – hanno esaminato le apparizioni jugoslave,

• se si vuole infine afferrare la posta decisiva del dibattito suscitato nella Chiesa dagli avvenimenti di Medjugorje,

› bisogna porsi prima di tutto una domanda: Che cos'è il Rinnovamento Carismatico? O, per riprendere l'espressione più precisa, la sola esatta, usata dall'abbé Laurentin, che cos'è il Pentecostismo (protestante) per i cattolici? Qual è lo Spirito che anima questo Movimento?

15
COME R. LAURENTIN DIVENNE CARISMATICO

#

Forse ignorate ancora la sua appartenenza al Movimento? Egli fu, tuttavia, uno degli apostoli della prima ora, per molto tempo senza dubbio prudentemente, il più discreto, ma sicuramente, in fin dei conti, il più efficace. Egli ci svela la sua grande scoperta spirituale, fin dalle prime pagine del suo lavoro, pubblicato da Beauchesne nel 1974, *«Pentecostisme chez les catholiques: risques et avenir» (Pentecostismo tra i cattolici: rischi e avvenire).* Libro solidamente documentato, supremamente abile, che nasconde sotto un'apparenza di saggia obiettività, l'entusiasmo ingenuo, cieco, appassionato del teologo del Vaticano II per la «nuova Pentecoste» tanto attesa, così spesso annunciata e che egli crede di vedere infine realizzarsi sotto gli occhi.

La seduzione fu immediata:

«In cerca dei "segni dei tempi", all'indomani del Concilio, **mi sono interessato al Pentecostismo cattolico fin dal 1967, l'anno della sua nascita**; ne ho parlato, l'8 agosto di quell'anno, con uno degli iniziatori del Movimento, il Padre Edward O'Connor:

– È là che io vedo l'avvenire della Chiesa, egli mi diceva al Congresso mariologico di Lisbona-Fatima [2-13 agosto 1967].

Mi aveva convinto. Ma, dopo di questo, egli si fece discreto fino al mistero. In risposta alle mie richieste di ulteriori informazioni, ricevetti solamente il suo articolo stampato, dell'autunno 1967, assieme con questo avvertimento: «A condizione che non lo pubblicherete». Motivo: un'informazione prematura rischiava di compromettere l'umile germinare di questa esperienza, difficile da capirsi dall'esterno. Perciò ho seguito gli avvenimenti in silenzio» (Bubalo, *Je vois la Vierge*, op. cit., pag. 9).

Qui s'impone una parentesi: l'8 agosto 1967 – in Portogallo! – il nostro mariologo del Vaticano II si lascia «convincere» che «l'avvenire della Chiesa» si trova nel «pentecostismo cattolico». Tre mesi prima, un'altra scelta gli s'era imposta: pro o **contro Fatima**? Egli si era deciso per il contro. Sotto il titolo *«Prefazione a Fatima, il 13 maggio di Paolo VI»*, egli si era preoccupato di far sapere ai lettori de *Le Figaro* che **si allineava assolutamente** – al seguito di Padre Dhanis, citato come autorità suprema in materia, e con tutta l'*intellighentia* progressista – **fra i cattolici sfavorevoli a Fatima** perché essi «vi vedono un particolarismo [**Particolarismo = venerazione esagerata alla Santa Vergine** – n.d.r. –] senza valore e senza avvenire [sic].

Chiudiamo questa triste parentesi e seguiamo il nostro esperto nei suoi nuovi amori:

«Presi di nuovo contatto e partecipai ad alcune riunioni carismatiche, durante i miei viaggi negli Stati Uniti (1970), in Inghilterra (1971), poi in Francia. Quando la questione divenne di pubblico dominio, pubblicai due articoli su *Le Figaro* (21/1 e 18/2 1974) [...]. In giugno 1974, sentii il bisogno di andare alla sorgente del Movimento. Mi recai alla Conferenza Internazionale di South Bend (nell'Indiana), che vide riuniti 30.000 carismatici dal 14 al 16 giugno 1974. E partii da questa piattaforma per visitare alcune comunità carismatiche: Ann Arbor, New Orleans, Houston, poi in Canada. Questa indagine fu condotta con una riflessione teologica sullo Spirito Santo [...]. Questo libro vuole essere il contributo di un teologo e di uno storico che è anche un informatore religioso specializzato [...] Gli studi pubblicati finora sono in generale stati scritti nel Movimento per il Movimento. Questo espone il punto di vista di un osservatore partecipante

#

(perché la partecipazione è qui necessaria per la comprensione)...» (Bubalo, *Je vois la Vierge*, op. cit., pagg. 10- 11).

Istruiamoci dunque alla scuola del maestro... È un iniziato.

16
LE ORIGINI DEL RINNOVAMENTO: IL PENTECOSTISMO PROTESTANTE

Il Pentecostismo è nato il 1 gennaio 1900? il primo giorno del secolo? Questo è stato detto, ma non è esatto. «Secondo il racconto del migliore testimone, Agnès Ozman, colei che fece per prima l'esperienza specifica del Pentecostismo («Battesimo nello Spirito» e «parlare in lingue») bisogna situare questo avvenimento nel corso di una veglia, e precisamente **alle 11 di sera, durante la notte dall'1 al 2 gennaio 1901**».

17
L'ESPERIENZA FONDAMENTALE: IL BATTESIMO NELLO SPIRITO

«L'avvenimento si produsse in una Casa di Topeka (nel Kansas) dove Charles Parham, pastore metodista, aveva fondato una scuola per lo studio metodico della Bibbia. Lui e i suoi studenti si sentivano interpellati dal contrasto fra il grigiore della Chiesa attuale e la vita della Chiesa primitiva, come viene descritta negli "Atti degli Apostoli", gioiosa, tonica, dinamica, portata dal soffio dello Spirito. In che maniera, allora, erano scomparsi i carismi in cui i primi cristiani riconoscevano la manifestazione dello Spirito, in particolare il dono delle lingue di cui parlano gli "Atti degli Apostoli"? [...]

A questo punto della ricerca e della riflessione, il pastore Charles Parham, in occasione del nuovo anno 1901, **organizzò una veglia di preghiera. E fu allora che una studentessa, Agnès Ozman (più tardi Sig.ra La Bergère), si sentì spinta a domandare l'imposizione delle mani, secondo il rito che risulta dal Nuovo Testamento, al fine di ricevere il dono dello Spirito. Il pastore esitò, ma accettò.** Fu come se dei fiumi di acqua viva procedessero dal più profondo del mio essere, disse più tardi Agnès» [...].

«Agnès si mise a parlare in una lingua sconosciuta e l'indomani un *bohemien* riconobbe, in quelle parole che ella non comprendeva, la sua lingua materna».

A questo punto, fermiamoci di nuovo per notare che non si tratta solamente di glossolalia, tipo di parlare automatico incomprensibile, ma di xenoglossia, cioé del parlare in una lingua straniera che il soggetto non ha mai imparato e che egli, naturalmente, ignora. Il fatto è molto più straordinario dato che si tratta in questo caso, incontestabilmente, di un fenomeno preternaturale.

«Durante i giorni seguenti — continua Laurentin — la stessa esperienza si estese ad altri membri del gruppo. In altre parole, essi manifestarono gli stessi carismi dopo aver ricevuto lo stesso "battesimo nello Spirito"».

Qui, qualsiasi cattolico può e deve interrogarsi sull'origine di questa esperienza fondamentale del Pentecostismo. **Il racconto che Agnès Ozman ha redatto del suo «Battesimo nello Spirito» è stranamente, molto stranamente, introvabile.** Il racconto della fondatrice lascerebbe individuare qualche segno evidente di una possessione diabolica? Laurentin, che ha avuto l'insigne privilegio di ottenerne una fotocopia, avverte in nota che ci sono «delle difficoltà di interpretazione sulle quali ho preparato un articolo specializzato» (Bubalo, *Je vois la Vierge*, op. cit., pagg. 21-22). Ignoro se l'articolo annunciato sia stato mai pubblicato. In ogni caso, **la nascita del Movimento è per lo meno tenebrosa.**

#

Comunque sia, quello che Laurentin stesso ha ritenuto di poterci svelare è già molto inquietante. **All'origine del «Movimento» si trova una nostalgia, una sete incontrollabile, non già di amare Dio prima di tutto e di soffrire per lui, per amore, al fine di essere più intimamente uniti a Cristo nella sua Passione redentrice, nemmeno il desiderio di ricevere i doni dello Spirito Santo per essere purificati e riempiti di grazie, per aumentare in santità e per corrispondere più pienamente alla volontà di Dio, ma solamente una sete di godere subito, in maniera sensibile, tangibile, dei carismi straordinari, dei poteri eccezionali di cui lo Spirito Santo colmava i primi cristiani.**

Perché — si disse Agnès Ozman — non potrei anch'io avere questi poteri, questa forza divina?

È facile scoprire da quale Spirito potesse venirle questo desiderio impetuoso, questa **«volontà di potenza»** - perché si tratta proprio di questo - che stava per essere esaudita in un attimo, e come meccanicamente, «alle 11 di sera del 1° Gennaio 1901», **per mezzo di un rito di imposizione delle mani che non poteva essere**, in se stesso, in alcuna maniera, **portatore della grazia divina, essendo il pastore metodista che l'ha conferito privo di qualsiasi potere sacerdotale.** D'altra parte, secondo i carismatici stessi, **il «battesimo nello Spirito»** – ed è questo che lo distingue radicalmente dai sacramenti cattolici del battesimo e della confermazione – **non conferisce la grazia santificante, ma «una potenza carismatica», «una forza stupefacente», «un rivestimento esterno di potenza...** che si manifesta con dei carismi, in linea con 1Cor XII» (Rivista «*Tychique*», marzo 1985). Carismi di origine divina? Noi abbiamo degli ottimi motivi per ritenere che si tratti piuttosto di «potenti, di segni e di prodigi menzogneri operati in grazia della potenza di Satana», come dice San Paolo ai Tessalonicesi (2Ts 2, 9-10).

18
UNA NUOVA SETTA PROTESTANTE

«In pochi giorni — fanno notare Kevin e Dorothy Ranaghan — l'intera comunità ricevette il battesimo nello Spirito Santo nel modo descritto: il movimento pentecostale moderno era venuto alla luce. Questa esperienza, accompagnata da un ministero efficace di conversioni, di guarigioni, di profezie, ecc... si estese al Texas e, nel 1906, **a Los Angeles** dove **si sviluppò moltissimo sotto l'impulso del pastore negro N. John Seymour**, discepolo di Parham, di là a Chicago, a New York, a Londra e in Scandinavia negli anni intorno al 1915» (K. e D. Ranaghan, *Le retour de l'Esprit. Le mouvemente pentecôtiste catholique*, p. 213, Ed. du Cerf, 1972). Allo stesso tempo, il «risveglio» suscitato nel Galles da Evan Roberts, gli stava preparando il terreno in Inghilterra.

Molto velocemente, esclusi dalle diverse comunità protestanti dalle quali provengono, i pentecostali formano le loro proprie «assemblee di Dio». Nello sviluppo estremamente rapido della loro setta, «è la dottrina del battesimo nello Spirito Santo che è stato il polo d'attrazione e la punta di penetrazione dell'avanzata» (K. e D. Ranaghan, *Le retour de l'Esprit*, pag. 241). E questi sono i carismi che, si insegna, sono i frutti abituali e necessari per attrarre le folle, specialmente **«la guarigione divina» praticata pubblicamente e chiassosamente** nel corso delle riunioni di preghiera pentecostali. Perché «il tempo dei miracoli non è passato», affermano gli apostoli della «nuova Pentecoste». Ma **lo Spirito Santo ha disertato** tutte le Chiese istituzionali, non solo le Chiese protestanti, ma **anche la Chiesa cattolica!** I pentecostali predicano anche che il loro movimento «è l'ultimo risveglio preannunciatore degli ultimi tempi, e perciò del ritorno glorioso di Gesù Cristo». Essi dicono che la «riapparizione dei carismi di profezia, di glossolalia, di guarigione, è la pioggia di fine stagione profetizzata da Gioele (Gl 2, 23)» (Padre H.-Ch. Chéry, *L'offensive des sectes [L'offensiva delle sette]*, pagg. 339-340, Ed. du Cerf, 1954). Attribuendo a sé questa profezia di Gioele, i «pentecostali dell'ultima pioggia» pretendono di esserne loro stessi il compimento. Il fratello Ephraim, vecchio pastore pentecostale, fondatore della comunità del Leone di Giuda e

#

dell'Agnello Immolato, la pensa indubbiamente nella stessa maniera: egli intitola il suo ultimo libro autobiografico *«Le piogge di fine stagione, nascita di una nuova comunità»*, con in esergo la profezia di Gioele 2, 23 (F. Éphraïm, *Les pluies de l'arrière saison. Naissance d'une communauté nouvelle*, Fayard. 1985).

19
DAL PENTECOSTISMO AL NEO-PENTECOSTISMO

Nel 1929, il pastore gallese Douglas Scott introdusse il pentecostismo in Francia. Ma, mentre negli Stati Uniti l'antagonismo fra la nuova setta e le diverse Chiese riformate fu violento, in Francia, dagli anni '30, diversi *leaders* pentecostali si sforzarono di infondere lo Spirito carismatico con il suo rito d'iniziazione, il "battesimo nello Spirito", nel seno stesso delle Chiese protestanti. Qui bisogna fare i nomi dei pastori Louis Dallière e Thomas Roberts che furono i pionieri di questa impresa di infiltrazione. Negli anni '50, anche il pastore David Duplessis, grande *leader* internazionale, lavorò per questa penetrazione del Pentecostismo in tutti gli ambienti protestanti. Questa prima azione ecumenica, abilmente condotta, riuscì pienamente. Si parlò allora di neo-pentecostismo.

«Quello che si chiama neo-pentecostismo, scrive l'abbé Laurentin, è il risorgere della stessa esperienza nelle confessioni cristiane più tradizionali: episcopali [in California a partire dal 1958], luterana [U.S.A. 1962], presbiteriana e CATTOLICA [1967]» (R. Laurentin, *Dernières nouvelles*, pagg. 24-25). A sentire il nostro esperto carismatico, che ha senza dubbio ricevuto lui stesso, da molto tempo, il «battesimo nello Spirito», **questa infiltrazione pentecostale nella Chiesa cattolica sarebbe evidentemente legittima e santa.** Perciò la questione si pone in maniera cruciale!

20
LA VERITÀ CATTOLICA SUL FENOMENO PENTECOSTALE

Che cosa sarebbe successo se un cattolico, sotto il pontificato di Pio XII - o di un qualunque suo predecessore - avesse avuto l'idea di domandare ad un pastore pentecostale di conferirgli il «battesimo nello Spirito»? La risposta non dà adito a nessun dubbio. Il 5 giugno 1948, **il Sant'Uffizio aveva ricordato gli articoli del Diritto Canonico che interdicevano ai cattolici «di assistere o di partecipare attivamente, in qualsiasi maniera, alle cerimonie di culto dei non cattolici» (canone 1258).** *A fortiori* era formalmente proibito domandare di ricevere il rito essenziale di una setta protestante! Essendo, il culto sempre l'espressione di una credenza dalla quale esso non può essere separato, **chiedere il battesimo pentecostale** suppone, in effetti, il riconoscimento della legittimità, del valore e dell'efficacia di questo rito e, perciò, della verità e della dottrina da cui esso dipende. In breve, **significa APOSTATARE FORMALMENTE dalla fede cattolica per fare un atto pubblico di adesione totale ad una setta eretica.**

Il loro parlare in lingue, le loro guarigioni e altri carismi non devono farci dimenticare che **i pentecostali professano, su diversi punti importanti, delle dottrine protestanti assolutamente contrarie alla fede cattolica** che essi criticano e da cui essi staccano i fedeli con brutale fanatismo. **Evidentemente, essi non credono nella presenza reale di Cristo nell'Eucarestia, né ai privilegi della Santissima Vergine. Essi rifiutano persino di riconoscere la validità del battesimo cattolico!** (cf. H.-Ch. Chéry, *L'offensive*, op. cit., pag. 339).

#

Prima degli anni '60, non un solo teologo cattolico — è indubbio — **avrebbe avuto l'idea di sostenere che il parlare in lingue** – glossolalia e xenoglossia – e **le guarigioni** immaginarie o reali, **operate dai *leaders* pentecostali fossero il frutto dello Spirito Santo**. Nella tradizione cattolica, il parlare in lingue straniere è un miracolo attribuito a San Vincenzo Ferreri e a San Francesco Saverio, ma senza solido fondamento critico. Al contrario, **questa xenoglossia preternaturale è ben conosciuta da tutti gli esorcisti.** La Tradizione è talmente unanime su questo punto che **il «Rituale Romanum» indica il parlare in lingue straniere come il primo dei segni esterni della possessione diabolica!**

O serve per camuffare delle bestemmie? Come è avvenuto a Roma, dove una persona, presente ad una di queste riunioni, conoscendo l'ebraico, ha individuato delle bestemmie nelle parole di un carismatico che parlava questa lingua.

Quanto ai «miracoli» dei pentecostali, questi si situano nella lunga tradizione dei prodigi di tutti i tempi operati dagli eretici... Lo "Spirito" soffiava già in tempesta, **dopo il 1685, presso i protestanti della Linguadoca, del Delfinato o delle Cevenne.** Bisogna rileggere le memorie dell'epoca! **Si assistette allora ad una «nuova Pentecoste» al cui paragone il Pentecostismo e il Carismatismo attuali non sono che pallidi rinnovamenti...** Erano a centinaia i profeti e gli ispirati che si alzavano, proclamando che lo Spirito di Dio si era posato su di loro. E, di fatto, essi si mostravano investiti di poteri sovrumani. **Come i nostri carismatici, essi cantavano e parlavano in lingue. Avevano delle estasi e profetizzavano.** Contadini incolti e perfino bambini di tre o quattro anni pronunciavano improvvisamente delle sapienti omelie bibliche nella lingua di Bossuet! Si assistette a sorprendenti conversioni di libertini che, improvvisamente, versavano abbondanti lacrime sui loro peccati. Si produssero dei prodigi atmosferici nel cielo. Ci furono apparizioni d'angeli a dei pastori... «Se fossero stregoni — la gente si diceva —, non parlerebbero tanto di Dio e non farebbero delle preghiere così belle!»

Dopo aver ricevuto lo "*Spirito*", tutti si sentivano improvvisamente diventare «uomini nuovi». **«Questo Spirito** che ci ispirava il disprezzo del mondo e la carità, che ci dava la gioia interiore, ecc..., ci **ispirava anche l'orrore dell'idolatria cattolica**, ci invitava a non parteciparvi più…» Tutti questi prodigi, tutti questi frutti spirituali così evidenti, tendevano in effetti ad impedire l'onda dei ritorni all'unica e vera Chiesa svegliando nei protestanti l'odio per il cattolicesimo e per la «messa papista» (Joseph Bizouard, *Les rapports de l'homme avec le démon*, tomo III, pagg. 16-34).

Quanto alle guarigioni straordinarie, i convulsionarii **giansenisti** che si riunivano al cimitero Saint-Médard sulla tomba del loro «santo», il diacono Pàris, **ne operarono di ancora più stupefacenti di quelli dei nostri pentecostali contemporanei!** (Joseph Bizouard, *Les rapports*, dop.cit., tomo IV, pagg. 54-92) Seguendo i Padri della Chiesa, i teologi cattolici hanno sempre pensato che tali **prodigi, operati in seno all'eresia, in suo nome e a suo profitto, non potevano venire da Dio.** Così non si considerava il Pentecostismo altro che come una nuova setta particolarmente attiva, come una manifestazione più virulenta dell'illuminismo protestante. E nella misura in cui si constatava che si producevano, durante assemblee di preghiera, dei fenomeni realmente preternaturali, **non c'era nessun dubbio che essi fossero l'effetto dello Spirito delle tenebre.** Come i prodigi molto reali degli spiriti o degli stregoni a cui i nostri missionari hanno tante volte assistito stupefatti!

Ecco quello che si pensava unanimemente nella Chiesa, in tutta verità e obiettività, del fenomeno pentecostale, almeno fino alla morte di Pio XII.

21
L'INFILTRAZIONE PENTECOSTALE NELLA CHIESA CATTOLICA

#

Dal 1960, l'atmosfera comincia a cambiare. L'ottimismo, l'irenismo sono d'ora in poi di rigore. Si attende, euforicamente, la riunione del Concilio. **Giovanni XXIII annuncia «una nuova Pentecoste»**, «una nuova primavera della Chiesa». Nel 1960 egli decise di non divulgare il terzo Segreto di Fatima, giudicato troppo allarmista. Quando aprì il Concilio Vaticano II, nel suo discorso inaugurale, egli se la prese severamente con i «profeti di sventura». La Chiesa si lanciò nell'ecumenismo. **Il *leader* pentecostale più influente, David Duplessis,** uno degli agenti più efficaci dell'infiltrazione in seno alle altre confessioni cristiane, **venne invitato come osservatore al Concilio. Nonostante i saggi ammonimenti del cardinal Ruffini, Arcivescovo di Palermo, il Cardinale Suenens ottenne che i documenti conciliari facessero largo spazio ai carismi.**

Ma nel 1966, all'indomani del Concilio, negli ambienti intellettuali, soprattutto negli Stati Uniti, le folli speranze svanirono. La primavera annunciata si faceva attendere. Preti, religiosi, religiose lasciarono i loro conventi a centinaia. Le vocazioni diminuirono, poi si esaurirono del tutto. Era l'ora della contestazione e del disincanto. Tagliati fuori dalla grande Tradizione cattolica, ora disprezzata, **si rimase delusi dalla novità conciliare, insipida e senza anima**, e si cercarono altre cose...

È in questo contesto che doveva nascere il Rinnovamento Carismatico cattolico o, più esattamente, «la branca cattolica della corrente pentecostale che si sviluppa nell'insieme delle Chiese cristiane». Arnauld de Lassus, che cita questa espressione utilizzata dai carismatici stessi, ne sottolinea a giusto titolo l'importanza. Questa è la definizione più esatta del loro Movimento. È anche la testimonianza non camuffata del**la sua origine e** del**la sua essenza** permanente **sostanzialmente protestanti** (Arnauld de Lassus, *Connaissance élémentaire du Renouveau charismatique [Conoscenza elementare del Rinnovamento Carismatico]*, p. 42, Edizioni Action Familiale et Scolaire, Parigi 1985, pag. 42 — 31, rue Rennequin, 75017 Paris —). Per la sua documentazione praticamente esauriente, per la sua chiarezza e ponderatezza, questo lavoro è d'obbligo per chiunque voglia formarsi un giudizio sicuro e obiettivo sui fatti carismatici in tutta la loro estensione.

22
ALCUNI TEOLOGI CATTOLICI SEDOTTI DAI CARISMI PENTECOSTALI

«I1 Movimento cattolico della Pentecoste — scrive Laurentin — **è nato all'inizio del 1967, all'Università Duquesne,** fondata a Pittsburg dai Padri dello Spirito Santo. Nell'agosto 1966, i professori laici di questa università vanno al congresso dei «Cursillos de Cristianidad». Questi uomini «alla ricerca» speravano di trovare in questo Movimento [...] il dinamismo di fede [sic] che sfugge alla loro totale generosità [?]; perché il loro impegno nei Movimenti liturgici, ecumenici, apostolici e per la pace, li aveva delusi» (R. Laurentin, *Dernières nouvelles*, op. cit., pag. 13).

«Essi sentivano come un vuoto, una mancanza di dinamismo, una perdita di forza nella loro vita di preghiera e d'azione», raccontano K. e D. Ranaghan. Guidati da uno di loro, che aveva conosciuto i pentecostali, essi arrivarono a desiderare, a volere a tutti i costi che lo Spirito Santo discendesse su di loro in potenza conferendo loro i Suoi carismi, come aveva fatto con i primi cristiani secondo il racconto degli *Atti degli Apostoli*.

Ora, durante questo congresso cursillo, «essi scoprirono per caso [!?] un libro che aprì loro la porta di un mondo nuovo. Incontrarono degli amici, Steve Clark e Ralph Martin. Steve aveva letto un libro che lo attraeva e lo sconcertava. Non sapeva che cosa pensarne e li incitò a leggerlo» (K. e D. Ranaghan, *Le retour de l'Esprit*, op. cit., pagg. 16-18). Si trattava de ***«La croix e le poignard»* (La croce e il pugnale), di David Wilkerson.** È il racconto autobiografico di questo pastore pentecostale che racconta il suo apostolato fra i delinquenti e i drogati del quartiere di Brooklyn, a

#

New York. «Il capitolo 21 - spiega Laurentin - chiariva il senso di questa esperienza: "Lo Spirito Santo è la risposta". **I professori di Duquesne scoprirono** quello che cercavano, **quello che ancora mancava** ai cursillos [e ben inteso, *a fortiori*, **nei movimenti cattolici tradizionali!]: la Bibbia, lo Spirito Santo, i carismi.** Per due mesi **il libro di Wilkerson servì da base alle loro preghiere e ai loro discorsi** e cercarono di realizzarlo in termini di vita. Uno di loro, Ralph Keifer, scoprì allora un altro libro pentecostale: ***Ils parlent en langues*, di John Sherill**, che proponeva vie e mezzi pratici per accedere all'esperienza dello Spirito» (K. e D. Ranaghan, *Le retour de l'Esprit*, op. cit., pag. 14). «Essi si resero conto di aver bisogno del tipo di potenza che Wilkerson sembrava possedere...» (K. e D. Ranaghan, *Le retour de l'Esprit*, op. cit., pag. 19).

23
IL PECCATO ORIGINALE DEL PRETESO RINNOVAMENTO: UN ATTO FORMALE DI APOSTASIA

Come ottenere questa bramata «potenza»? Secondo i Ranaghan, i nostri quattro professori di teologia [Steve Clark, Ralph Martin, Kevin e Dorothy Ranaghan] esaminarono le diverse possibilità: continuare a pregare invocando lo Spirito Santo con delle preghiere cattoliche? L'avevano fatto, e non aveva funzionato! **[testimonianza rivelatrice: la potenza cercata non poteva essere ottenuta in seno alla vera Chiesa di Cristo, della quale lo Spirito Santo è l'anima]** «Imporsi le mani l'un l'altro?... Non sembrò loro la cosa migliore. Forse, dopo tutto, dovevano andare da qualcun altro [?]». Non riuscirono a pensare che a una sola cosa: a una Chiesa pentecostale» [!] (K. e D. Ranaghan, *Le retour de l'Esprit*, op. cit., pag. 20).

La decisione era presa. Il passo doveva essere fatto. In cerca della «potenza dello Spirito»... essi telefonarono a un «prete episcopale», William Lewis, che li mise in contatto con un pentecostale della sua parrocchia.

Il 6 gennaio, primo incontro nell'ufficio della Chiesa episcopale. Il 13, secondo incontro **«a casa di Miss Florence Dodge, una pentecostale presbiteriana** che aveva organizzato il gruppo di preghiera un po' di tempo prima [...]. Era **una donna istruita che occupava un posto importante in un grande magazzino di Pittsburg**» (K. e D. Ranaghan, *Le retour de l'Esprit*, op. cit., pag. 22).

È attraverso di lei che, la settimana seguente, doveva cominciare il grande rinnovamento della Chiesa del XX secolo! **Il 20 gennaio**, in effetti, **i due professori di teologia, Ralph Keifer e Patrick Bourgeois, le chiesero il battesimo nello Spirito** e lo ricevettero dalle mani dei pentecostali del suo gruppo. «Mi domandarono semplicemente — racconta Ralph Keifer — di fare un atto di fede [di fede in che cosa? di fede in chi? è la domanda d'obbligo!] affinché la potenza dello Spirito operasse in me. Ho pregato in lingue molto rapidamente [...]. Ero piuttosto curioso di sapere dove tutto questo mi avrebbe portato [...]. La settimana seguente, Ralph impose le mani agli altri due, e anch'essi ricevettero il battesimo nello Spirito Santo [...].

Mi sembra ora - testimonia uno di essi - che tutto sia più facile, più spontaneo, e venga da dentro [...]. Sembra che ora sia un sorgere [...] dall'interno, di quelle aspirazioni e di questa potenza. Non è che abbia superato tutte le mie difficoltà, no, lungi da ciò, ma, in una parola, c'è in me più interiorità e spontaneità, più potenza di prima [...]. È sempre la vita cristiana dei vecchi tempi [...], ma con una dimensione nuova, una nuova forza, una nuova potenza, un'interiorità che non possedevo prima e di cui ringrazio Dio di tutto cuore» (K. e D. Ranaghan, *Le retour de l'Esprit*, op. cit., pagg. 22-25).

Precisiamolo subito, **niente permette di supporre che questa «nuova potenza» acquistata con un formale atto di apostasia dalla fede cattolica possa essere l'effetto di una grazia divina.** Perché la via dei fondatori del carismatismo fu incontestabilmente un atto

#

di apostasia: quando si ha l'insigne onore, l'immensa grazia di aver ricevuto dalla nostra Santa Madre Chiesa, attraverso il Battesimo e la Confermazione, il dono pieno dello Spirito Santo, **avere l'audacia di rivolgersi ad una miserabile setta per chiedere un nuovo battesimo e un nuovo dono dello Spirito, è fare ingiuria a Cristo e alla Sua unica Sposa,** alla Chiesa Cattolica Romana che egli ha fondato e stabilito come unica depositaria e dispensatrice della Sua grazia. **È disprezzare lo Spirito Santo là dove Egli è realmente**, in questa Chiesa santa, Corpo mistico di Cristo e Arca di salvezza, nella quale e attraverso la quale Egli vuole agire, visibilmente o invisibilmente, al di fuori di tutte le altre comunità o sette per andare a cercarLo altrove, là dove non è, nelle tenebre esterne dove si trova Satana che opera sotto l'aspetto di un angelo di luce. In una parola, **è commettere peccato contro lo Spirito Santo.** Ed è il crimine odioso dei figli ingrati e ribelli, che disprezzano la fede del loro Battesimo, la vera grazia di Cristo e i veri doni dello Spirito d'Amore e di Verità elargiti a profusione dalla vera Chiesa loro Madre. **È questo tradimento che costituisce l'atto fondatore del Movimento Carismatico.**

Laurentin mente sfrontatamente quando osa scrivere che «le origini del Movimento sono esemplari» (K. e D. Ranaghan, *Le retour de l'Esprit*, op. cit., pag. 129). La verità, eccola: «Il mio popolo ha scambiato la sua gloria in un idolo! Stupitevi, o cieli, di questo fatto, molto fortemente rattristatevene, o porte della Sua terra! - dice il Signore - Due mali ha fatto il mio popolo: ha abbandonato me, fonte d'acqua viva e si è scavato delle cisterne, cisterne screpolate che non possono contenere l'acqua» (Ger. 2, 11-13).

Quale biasimevole e scandalosa storia! In breve tempo, centinaia di cattolici ingannati, studenti, preti, religiosi di interi conventi – come i benedettini di Pecos, negli U.S.A., con il loro Padre abate in testa – chiesero anch'essi di ricevere il battesimo pentecostale. E, con questa iniziazione, con questo nuovo rito assolutamente estraneo a tutta la Tradizione cattolica - ecco lo stupefacente! - in un solo istante ricevettero, meccanicamente, i loro «frutti spirituali» sparsi dall'inizio del secolo nel seno del Pentecostismo: la stessa esperienza sensibile, sensuale, dello «*Spirito*» una potenza, una pace, una gioia, un entusiasmo euforici, accompagnavano gli esaltanti carismi. Si misero subito a parlare in lingue – perché fin dai primi giorni sono stati segnalati dei casi di xenoglossia (M. Ljubic, *op.cit.*, pag. 84) –, a fare profezie, a operare guarigioni (M. Ljubic, *op.cit.*, pag. 131).

Essi si sentono beneficiari, se non gli autori, di una nuova Pentecoste. È il **«ritorno dello Spirito»,** essi dicevano. Questa espressione audace che i Ranaghan hanno osato scegliere per titolo del loro lavoro sul «movimento pentecostale cattolico» è sufficientemente eloquente... **e blasfema**: questo «ritorno» presuppone che, prima, ci sia stata una lunga assenza. **Secondo la logica pentecostale, lo Spirito Santo ha disertato la Chiesa... dalla fine dei tempi apostolici, quando scomparvero i carismi!** Ed è grazie all'esperienza di Agnès Ozman e dei suoi discepoli, grazie ai quattro teologi che sono andati umilmente a chiederlo a Miss Florence Dodge e a riceverlo da lei, che lo Spirito Santo è infine ritornato in potenza nella Chiesa cattolica dove soffierà di nuovo in tempesta, come soffia dal 1901 in seno al Pentecostismo protestante. Si crederebbe di sognare! In ogni caso, niente ci potrà impedire di giudicare l'avvenimento alla luce della fede cattolica: questa nuova forza, **questa nuova potenza, ricevuta da cattolici apostati per mezzo del battesimo pentecostale, non può essere da Dio!**

24
ALCUNE TESTIMONIANZE INQUIETANTI

Una lucida lettura dei racconti che i fondatori del carismatismo fanno dell'esperienza travolgente del loro battesimo nello Spirito, lungi dal rassicurarci, non può che confermarci in questa triste certezza. **Ci si trova all'improvviso agli antipodi della vera santità**, quale le testimonianze limpide di tutti i nostri santi cattolici ci hanno reso familiare. A leggere i nostri carismatici, si entra «in un altro mondo», nel mondo traviato e malsano di una falsa mistica allo

#

zolfo. Percorriamo le testimonianze degli studenti dell'Università Duquesne, iniziati dal loro professore dalla metà di febbraio 1967. Sono i pionieri del «Rinnovamento».

Racconta David Mangan:

«Prima di sapere ciò che facevo, entrai nella cappella. Ero in piedi davanti all'altare e, un momento dopo, mi trovai lungo disteso per terra, piangente e in un rapimento che forse non sentirò mai più. Piangevo più forte di quanto non avessi mai fatto in tutta la mia vita, ma non versavo una lacrima. Tutto all'improvviso, Gesù Cristo era così reale e presente che potevo sentirlo tutt'intorno a me. Ero invaso da un tal sentimento d'amore che mi sarebbe impossibile dirne una sola parola.

Dopo un certo periodo di tempo (non so quanto sia durato), mi ritrovai in piedi e scesi giù con la consapevolezza che lo Spirito di Dio aveva appena operato in me. Scendendo le scale non potevo vedere altro che l'amore sul viso delle persone e non avevo altra coscienza di ciò che si diceva intorno a me. Mi appoggiavo tutto vacillante al muro, e la mia prima reazione fu di mettere in dubbio l'esperienza appena vissuta. Ma allora mi resi conto che quello che era appena successo non era per niente consono al mio carattere. Io non sono emotivo, non sono solito piangere, non mi lascio facilmente convincere. Riflettendoci su, compresi che dovevo tornare in cappella a pregare. Avevo un po' di paura [?!] entrando, ma entrai. Mi ritrovai steso sulla schiena, con le braccia aperte in forma di croce. Pregavo, ma era una sensazione molto strana. Non pensavo alle parole prima di pronunciarle. Ascoltando quello che dicevo, lo intendevo per la prima volta. Era come se ascoltassi parlare qualcun altro. Durante questo lasso di tempo, qualcuno entrò in cappella, ma io me ne resi appena conto. Dopo un momento, mi sedetti e mi accorsi che era un'amica. Mentre la guardavo pregare, mi sentivo così felice da non sapermi contenere; la guardai e le dissi:

– Ti amo.

Ella mi rispose:

– Anch'io, ti amo.

«E mi domandò se poteva leggermi qualcosa. Aprì la Bibbia e cominciò a leggere. Non so che cosa fosse, perché, dopo le prime tre parole, ebbi un incontro con Cristo ancora più intenso del precedente […].

Un momento dopo, potei parlare a coloro che si trovavano là, poi andai a fare una passeggiata intorno alla casa. Raccontai allora la mia esperienza [...]. Dopo, pregammo un momento e, di nuovo, incontrai il mio Dio. Questa volta la gioia fu così grande che non potei fare altro che ridere, disteso per terra […]. Quel giorno, scoprii che la maggior parte di coloro che erano là avevano ricevuto, come me, lo Spirito Santo, che era venuto a rivelare loro il Signore in una maniera nuova e a dare una nuova dimensione alla loro vita cristiana. Ebbene! Io ho vissuto in questa dimensione, vi sono cresciuto per circa un anno e, credetemi, tutta la mia vita ne è stata trasformata» (K. e D. Ranaghan, *Le retour de l'Esprit*, op. cit., pagg. 32-35).

Bisognerebbe citare - e commentare! - tutti i testi di questa inverosimile antologia.

James Cavnar:

«Io non credo più alla Pentecoste, l'ho vista... Ho visto in effetti tutti i fenomeni che si sono verificati nella Pentecoste...», e racconta il suo caso, per arrivare all'essenziale:

«Poi mi imposero le mani e sebbene non ricevetti il dono delle lingue quella prima notte, cominciarono a succedere tante cose che ebbi la certezza della potenza dello Spirito Santo. Tutto all'improvviso, mi sentii portato con forza verso la Bibbia. La Scrittura mi sembrava trasparente. La preghiera divenne una vera gioia. La sensazione che avevo della presenza e dell'amore di Dio era così forte che mi ricordo di essere rimasto seduto per circa mezz'ora in cappella, ridendo di gioia al pensiero dell'amore di Dio [...] Mi accorsi che lo Spirito Santo mi dava una vera audacia nel parlare e che le mie parole avevano molto effetto […]. Avendo fatto per due mesi l'esperienza di essere totalmente inetto a superare la mia depressione, conoscevo ora una gioia e una forza che sapevo non venivano da me. Non potevano venire che dallo Spirito Santo» (K. e D. Ranaghan, *Le retour de l'Esprit*, op. cit., pag. 63).

Terminiamo con la testimonianza di **Tomas Noe:**

#

«Da quando mi furono imposte le mani, mi sembrò che tutto il petto dovesse scoppiare. Le labbra mi cominciarono a tremare e il mio spirito a roteare [sic]. Poi sorrisi beatamente, non potevo trattenermi... Ritornai in camera mia e vi rimasi fino alle tre del mattino, a leggere i *Salmi* e gli *Atti degli Apostoli*. Non riuscivo ad abbandonare la Bibbia. Volevo leggere ancora e ancora, leggere tutt'insieme i testi sulla gloria di Jahvé e sulla Sua potenza, sulla gloria e la forza degli Apostoli trasformati dallo Spirito. Sento in me stesso delle possibilità di preghiera e di lode praticamente illimitate [...]. Ho trovato nei sacramenti, e in particolare nella penitenza e nell'Eucarestia, un nuovo livello di significato [!?]. Sono arrivato alla comprensione più profonda dell'Eucarestia in quanto sacrificio e sono tornato alle confessioni frequenti [...]. Mi sono scoperto una profonda devozione a Maria [...]. Ho sviluppato una capacità d'amare gli altri ad un punto fino ad allora impossibile per me. Glorifico Dio con una libertà che mi viene solamente dallo Spirito, e la mia fede ha raggiunto un grado che pensavo riservato ai santi. Il mio brutto carattere è sparito e sono anche più felice di quanto non sia mai stato» (K. e D. Ranaghan, *Le retour de l'Esprit*, op. cit., pag. 67).

In breve, per riprendere una preghiera intesa recitare di recente da **un gruppo di carismatici: «Lodato sii tu, Signore, per la meraviglia che IO sono!»** Sottolineiamo un tratto caratteristico di tutte queste testimonianze di carismatici: da cattolici tradizionali [dicono!] tiepidi e senza convinzione, il loro battesimo pentecostale li ha resi all'improvviso... cattolici migliori (K. e D. Ranaghan, *Le retour de l'Esprit*, op. cit., pag. 71). È paradossale, ma hanno l'impressione di ritrovare l'amore per la Chiesa, la vita di comunità, la devozione mariana, il rosario, la pratica del sacramento della Penitenza, persino i sacramentali, tutto ciò che avevano abbandonato nel progressismo conciliare, l'acqua benedetta, il sale benedetto, senza dimenticare gli esorcismi [già praticati dai pentecostali, ciò che rende impossibile, ben inteso, qualsiasi sospetto d'intervento diabolico nel seno della setta!], tutto! Ciò permette a Padre Albert de Monléon o.p., uno dei *leaders* carismatici della prima ora, di lanciare questa sfida: «Citatemi un solo valore cristiano che non sia vissuto e realizzato nel Rinnovamento: dalla Trinità alle medaglie, dall'ecumenismo al rosario» (citato da R. Laurentin, *Dernières nouvelles*, pag. 230). La formula è abile! Ma l'autore si tradisce comunque: la Trinità, le medaglie e il rosario, **tutti i dogmi e le devozioni specificatamente cattolici, che i nostri carismatici professano in alto grado e praticano molto ostensibilmente, ci sono per mascherare, giustificare e fare accettare questo corpo estraneo: l'ecumenismo carismatico.** È quest'unico punto di dottrina che lo "*Spirito*" che anima il Movimento vuole definitivamente fare accettare dalla Chiesa! E questo, a qualsiasi prezzo, perché, per riprendere l'espressione della beata Acarie, egli sa «che bisogna perdere un poco per guadagnare molto». D'altra parte, non si tratta di infiltrare nel cuore della Chiesa un errore di dettaglio, di poca conseguenza, **si tratta di una eresia così fondamentale, così perniciosa, di un veleno così radicale, che questa sola dottrina, una volta ammessa, riuscirà a rovinare tutta la nostra fede**, nel suo stesso principio e ad avvelenare con la sua tossicità mortale tutta la vita soprannaturale autentica.

25
UN ECUMENISMO APOSTATA

Contemporaneamente alla loro scoperta della Tradizione cattolica in tutti i suoi aspetti, a volte anche molto secondari, **i carismatici si trovano in comunione totale**, profonda, **con i pentecostali protestanti, loro fratelli, loro maestri e padri** nella fede e nel fervore ritrovati. **È da loro che hanno ricevuto il "battesimo nello Spirito"**, non lo possono dimenticare. Professano anche, come evidenza primaria, indiscutibile, incontestabile, che tutti i pentecostali con cui vanno di pari passo, a qualunque setta essi appartengano, avendo essi ricevuto lo stesso battesimo nello Spirito, fanno tutti la stessa esperienza mistica fondamentale, possiedono tutti allo stesso grado la potenza dello Spirito Santo che si manifesta con gli stessi carismi. Se in questo settore vi è qualche differenza, questa

#

risulta a favore dei pentecostali che, in quanto iniziatori, sono e rimangono i pionieri del Rinnovamento. Tale è il primo articolo del "credo" carismatico.

26
I «SERVIZI DI GUARIGIONE»

Serve ricordare che **i carismatici cattolici partecipano regolarmente alle liturgie dei pentecostali,** che **si fanno imporre le mani dai *leaders* di tutte le confessioni,** che **affidano loro il compito di predicare e di insegnare la dottrina**? (leggere, in A. de Lassus, *Les activités religieuses interconfessionnelles [Le attività religiose interconfessionali]*, pagg. 30-36). Ma non si tratta solo di ecumenismo ugualitario - già in se stesso scandaloso e inammissibile - **si tratta anche di una dipendenza radicale**, di un ritorno incessante alla sorgente protestante. Così, il 1° Giugno 1974, i carismatici di Ann Arbor non si peritarono di invitare la presbiteriana Kathryn Kuhlman a tenere da loro, in ambiente cattolico, un **«servizio di guarigione»**.

Ecco il racconto di una di queste sedute citato da Laurentin:

«La gente si affollava dalle 5 del mattino. Quando noi arrivammo, verso le otto e mezzo, la navata, il coro immenso, le balconate erano pieni di gente: 2.500 persone! All'ora stabilita, **Kathryn Kuhlman,** donna di mezza età, alta e magra, **in una tunica lunga e fluttuante dai colori vivaci [...]** si portò al pulpito [«ella opera - nota altrove Laurentin - in maniera quasi teatrale, in abiti bianchi o multicolori, **con un maquillage alla moda, raffinato**» - A. de Lassus, *Les activités*, op. cit., pag. 158]. Il pubblico l'applaudì, ma immediatamente lei chiese all'assemblea di lodare il Signore. Il canto si levò, ritmato dai suoi gesti. Una preghiera d'azione di grazia e le guarigioni cominciarono. La gente si avvicinò: prima, in gran numero, i diabetici. Al suo tocco, cadevano all'indietro [?!] e venivano trattenuti da due aiutanti che erano, a loro volta, toccati e che quasi crollavano, soprattutto quando erano stanchi. Ella ne mandò alcuni dal loro medico per eseguire delle analisi [...]. Spesso, quando il malato cadeva, ella ripeteva: «*What a power*» (*Che potenza*). Ma ad ogni piè sospinto ella ricordava: «Non è Kathryn Kuhlman che vi guarisce: è il Signore. Ricordatevi che è il Signore. Lui solo».

[Altrove, Laurentin fa notare comunque, che «molte persone che si recano al suo «Healing service» (*servizio di guarigione*) credono più a Kathryn cha a Dio»! (A. de Lassus , *Les activités*, op. cit., pag. 158)].

«Poi affluirono altri malati, tra cui due suore cattoliche canadesi. Kathryn ne guarì una dalla sordità e l'altra dalla vista cattiva. Le suore piansero di gioia, non sapendo come ringraziare. Poi fu il turno delle colonne vertebrali fratturate [...] Kathryn Kuhiman passò in mezzo alla folla. Toccò gli assistenti, alcuni dei quali caddero. Benedisse. Ritornata al pulpito, si rivolse ad una donna: "Lei, laggiù, il suo cancro al seno è guarito. Vada dal suo medico domani!" Impossibile ridire tutto quello che vedemmo in quella chiesa».

Ed ecco l'importante, il nocciolo del messaggio che le guarigioni sembrano garantire: «Ogni volta che si verificava una guarigione, **Kathryn** domandava a quale Chiesa il malato appartenesse e gli **raccomandava di rimanerle fedele.** Ad una donna che non apparteneva a nessuna chiesa, ella ricordò: «Vede come è buono Iddio! Non dimentichi di ringraziarLo. Vada a farsi iscrivere presso una chiesa di sua scelta"». **Non si potrebbe più esplicitamente sostenere la dottrina massonica secondo la quale tutte le religioni si equivalgono!** E allora, a ciascuno libera scelta, lo Spirito è dovunque!

Per l'esperto del Vaticano II, non c'è alcun dubbio che queste guarigioni siano divine.

Come Frère Michel fa notare più tardi nel suo studio, esistono diversi interrogativi sulle «guarigioni» avvenute: il loro numero è stato di molto esagerato, come nelle assemblee pentecostali, e molte sono dubbie. Ci sono poi casi in cui le guarigioni formalmente promesse dalla

#

«Vergine» non si sono verificate. In particolare, Mons. Zanic, Vescovo di Mostar, cita nel suo rapporto, cinque casi in cui, dopo che le guarigioni erano state promesse, i malati sono morti nelle settimane o nei mesi seguenti!

Comunque stiano le cose, non è vano ricordare che non tutto quello che supera le possibilità della natura umana è necessariamente divino, che tutte le guarigioni inesplicabili dal punto di vista medico non sono necessariamente miracoli di Dio!

Si dovrebbe anche parlare del famoso Padre Francis MacNutt o.p., giovane domenicano carismatico che Laurentin citava con ammirazione nel 1974 (R. Laurentin, *Dernières nouvelles*, op.cit., pagg. 139-145). Anch'egli si era fatto iniziare dai maestri pentecostali e sembrava godere di doni taumaturgici straordinari. Ne ha scritto un libro: ***«The Power to Heal»*** (Il potere di guarire) (F. MacNutt o.p., *«The Power to Heal»*, Ed. Ave Maria Press, 1977, 242 pagine; Ed. du Cerf 1980). Poi, «il santo» carismatico lascia il suo ordine. Si dovrebbe anche parlare del caso, ancora più inquietante, del **Padre Emilien Tardif, carismatico canadese** che, avendo ricevuto gli stessi poteri misteriosi di K. Kuhlman, **organizzava le stesse assemblee di guarigione**, con lo stesso stile, con lo stesso successo della presbiteriana, **sia presso i pentecostali protestanti** che l'invitavano e per cui egli lavorava (vedere l'ultimo numero de *«La promesse est pour vous»*!) **sia nelle chiese cattoliche dove folle di fedeli, ingannati, credevano di incontrare un vero santo.**

27
RAPIDO SVILUPPO DEL «RINNOVAMENTO»

Grazie a tutti questi prodigi, **il Rinnovamento Carismatico si è sviluppato con una rapidità fulminea, tanto più che ha trovato l'incoraggiamento del Cardinale Suenes e perfino di Papa Paolo VI (**discretamente nel 1973 e **molto apertamente** nel 1975**).**

Non racconterò qui come il Movimento si sia stabilito in Francia (leggere A. de Lassus, *Les activités*, op. cit., pagg. 49-61). Importa comunque sottolineare che **le diverse comunità fondate a partire dal 1973 si collegano tutte al pentecostismo protestante**, sia direttamente sia indirettamente attraverso i carismatici americani di cui abbiamo parlato. È «in una corrente internazionale e interconfessionale [...], da un'imposizione di mani all'altra - scrive il fondatore della Comunità du Chemin Neuf (*del Nuovo Cammino*) - che 1o Spirito [...] si spande attraverso il mondo, superando le nostre difese e le nostre frontiere ecclesiali» (citato da A. de Lassus, *Les activités*, op. cit., pag. 102). Ecco, precisamente, quello che è strano ed inquietante!

Ci sarebbe molto da dire a proposito di tutte **queste comunità** sorte all'improvviso come funghi, che **pretendono di poter praticare la doppia o tripla appartenenza: al Pentecostismo protestante, al giudaismo talmudico... e alla Chiesa cattolica romana!** Accontentiamoci di seguire il nostro esperto di Medjugorje. Prima di Medjugorje, c'era stato, in effetti, «El Paso»...

28
L'ABBÉ LAURENTIN NEL PAESE DEI MIRACOLI

Nel 1981, l'abbé Laurentin pubblicava un nuovo lavoro di propaganda carismatica: «Miracolo a El Paso?» (R Laurentin, *Miracle à El Paso?*, Ed. DDB, 1981, pagg. 152). Nel 1979, l'esperto del Vaticano II si era recato negli Stati Uniti. Lì aveva scoperto una "comunità miracolo", fondata e diretta da un *leader* carismatico di grande levatura. Gesuita, il Padre Rick Thomas s.J., era incaricato di un insieme di opere sociali alla frontiera messicana degli Stati Uniti. Come per il Padre Tardif, come per tutti gli altri, quando era un semplice prete cattolico, il suo ministero era disperatamente infruttuoso, egli racconta. Poi, un bel giorno, egli incontrò il Rinnovamento Pentecostale. Domandò il "battesimo nello Spirito" e, da quel momento, tutta la sua vita ne fu

#

trasformata. Tutto, ora, gli riesce in maniera straordinaria. Moltiplica le conversioni clamorose e i miracoli più stupefacenti. Sfortunatamente, **l'abbé Laurentin presenta i fatti senza alcuno spirito critico e senza alcuna solida garanzia.** Ne afferma l'obiettività e, ben inteso, l'origine soprannaturale. A El Paso si sarebbero verificate non solamente delle guarigioni miracolose, ma delle moltiplicazioni di generi alimentari: moltiplicazioni di farina nel 1975, moltiplicazione di grappoli d'uva e di focacce nel 1977, di confezioni di latte nel 1978, di sacchi di cocomeri nel 1980. In breve, esattamente come nella vita dei Santi! (R Laurentin, *Miracle*, op. cit., pagg. 138-145).

A El Paso, si partecipa anche a liturgie viventi, a esperienze esaltanti, che contrastano felicemente con le cerimonie tristi e fredde del progressismo postconciliare. Ascoltiamo il nostro esperto carismatico, meravigliato e sedotto:

«Uno degli **«apostoli» [i fondatori della comunità si attribuiscono *umilmente* questo titolo !!!]**, un messicano solido, rotondo e sorridente, chiamò i sofferenti di malattie o di prove [...]. Questi avanzarono in numero sempre più grande, a volte dopo aver esitato; una buona quarantina [...]. La preghiera del *leader* messicano si intensificò. Le mani si protendevano verso il cielo. Parlavano e pregavano a ritmo sostenuto, fervente, che automaticamente si faceva sempre più rapido...»

29
«LO SVENIMENTO NELLO SPIRITO»

Ma ecco la cosa più stupefacente: «Una delle donne si distese sui gradini dell'altare improvvisato [?!]. Nel mezzo della folla, ella poté scivolare a terra senza rumore né scompiglio. Sembra senza vita. È quello che si chiama «*slaying in the Spirit*» (svenimento nello Spirito); fenomeno che precede certe guarigioni o conversioni. Il Cardinal Suenens si è inquietato a questo proposito, perché certi americani ne fanno un sistema» (R Laurentin, *Miracle*, op. cit., pagg. 62-64).

Di fatto, questo «svenimento nello Spirito» è molto apprezzato negli ambienti carismatici, e non solamente negli Stati Uniti, ma anche in Francia, in maniera notevole nella comunità del Leone di Giuda e dell'Agnello immolato. Nel 1983, fratello Éphraïm e il Dr. Philippe Madre, suo cognato, hanno dedicato un lavoro a questo bizzarro fenomeno: *«Il riposo nello Spirito»* (F. Éphraïm e P. Madre, *Le repos dans l'Esprit*, ed. Pneumathèque, 1983). La maggior parte delle volte, è al tocco o alla «preghiera» del conduttore carismatico che avvengono queste cadute brutali. Padre MacNutt racconta che, toccato in fronte da un *leader* pentecostale, cadde immediatamente dall'alto dei suoi 1,93 m.! «Ci fu rumore fra la folla, che esprimeva un misto di sorpresa e di piacere alla vista di un prete cattolico soccombere al potere di Dio» [!?] (MacNutt o.p., *The Power*, op. cit., cap. XV, pag. 202).

In certe assemblee carismatiche, si vedono, d'un sol colpo, cadere una cinquantina di persone, tutte insieme, come morte. Ritroveremo lo stesso strano fenomeno presso i "*veggenti*" carismatici di Kibeho, nel Rwanda. Il Cardinale Suenens, preoccupato di non screditare il Movimento, ha giudicato prudente lanciare qualche messa in guardia: «Per situare con esattezza questo fenomeno, bisogna prima di tutto sapere che non si tratta di una novità. **Si trovano delle esperienze simili nelle religioni** passate e attuali **presso diverse sette**, tanto in Oriente quanto nelle tribù primitive dell'Africa e dell'America latina. Nel XVIII e nel XIX secolo, queste esperienze sono state l'origine di diverse divisioni e sette nel seno del protestantesimo. D'altra parte, aggiunge il Cardinale, questo genere di svenimento si verifica regolarmente ai festival di musica pop e ai concerti di rock and roll. **Non c'è perciò nessuna ragione legittima di attribuirlo allo Spirito Santo»** (*La Libre Belgique*, 9 maggio 1983). È il meno che si possa dire! **Se il Cardinale non fosse anch'egli accecato dal suo carismatismo, ne trarrebbe l'unica conclusione possibile.**

A proposito degli svenimenti che si verificano ai concerti di rock and roll, aggiungiamo: sulla natura di una notevole parte del rock and roll, sugli incoraggiamenti alla droga, al sesso, alla violenza e al satanismo che esso contiene e che raggiungono direttamente il subcosciente (in maniera simile agli ordini ricevuti in stato di ipnosi) degli ascoltatori abituali grazie al metodo del

#

«rovesciamento» dei messaggi, è stato fatto luce da un sacerdote trinitario canadese, Padre Jean Paul Régimbal, nel suo lavoro *«Il Rock'n'Roll - Violenza alla coscienza per mezzo dei messaggi subliminali»*, (pubblicato in italiano dall'Edition Croisade, Geneve).

È in questo contesto che vanno visti i fenomeni di «svenimento» citati dal Cardinale. Per informazione di chi legge, aggiungiamo anche che, sulla scia di questo studio, negli Stati Uniti e in Italia, sono sorte organizzazioni con il preciso scopo di informare i giovani e le famiglie su questa grave forma di violenza alle coscienze. Grazie a queste organizzazioni, nonostante le resistenze che si possono immaginare da parte di chi nel Rock ha grossi interessi finanziari, qualche informazione è filtrata al grande pubblico tramite la stampa. Anche una grossa rete televisiva italiana ha trasmesso un programma a questo proposito, citando appunto il lavoro di Padre Régimbal. Chi volesse ulteriori informazioni potrebbe connettersi ai seguenti siti, ben fatti e arricchiti da un'ampia documentazione sui messaggi subbliminali: http://digilander.libero.it/subliminale http://www.ccsg.it .

L'abbé Laurentin continua il suo racconto, come se non ci fosse niente di scioccante, niente di inquietante in queste cadute insolite: «Il fenomeno si produce a volte spontaneamente. Non ci si sofferma. Non si fa niente per indurlo o provocarlo. Questo rilassamento di tutto l'essere che si abbandona, prima di risorgere, porta a volte dei frutti stupefacenti: liberazione, scioglimento dalle tensioni interne, risveglio in un calmo slancio di speranza. La testa di questa donna è appoggiata, quasi ai miei piedi [...]. Si rispetta questo tempo di inanizione, di gestazione [...], la preghiera s'intensifica» (R Laurentin, *Miracle*, op. cit., pagg. 62-66). Laurentin racconta, a fine lavoro, come «lo svenimento nello Spirito» si pratichi in grande nelle prigioni che visita Padre Rick Thomas (R Laurentin, *Miracle*, op. cit., pagg. 148-151).

Dopo essersi fatto imporre le mani dal «berger» carismatico, Padre Thomas, e dalla «bergère», Sorella Virginia, l'abbé Laurentin è ritornato in Francia letteralmente ebbro, inebriato della sua esperienza americana. Naturalmente, egli conclude il suo libro con una valutazione positiva. Non è la Chiesa primitiva che sta rinascendo? Un solo neo: ci piacerebbe sapere che cosa ne è, nel 1985 [data del presente lavoro - n.d.r. -] del «berger» carismatico e della sua comunità miracolo. Molto stranamente, nel resoconto fiume che ha appena pubblicato sulla sua «estate americana» l'abbé Laurentin non ce ne fa cenno (*La France catholique*, 13 settembre 1985).

30
DA EL PASO A MEDJUGORJE

È notevole, in ogni caso, ed è quel che a noi qui interessa, che **fu precisamente al momento in cui apparve *«Miracolo a El Paso»* che si cominciò a parlare delle "*apparizioni*" a Medjugorje.** Si capisce facilmente l'entusiasmo dei carismatici per **queste "*apparizioni*"** che **confermano il loro Movimento** e ne raccomandano le pratiche.

Tuttavia, i nostri carismatici non si sarebbero preoccupati per il fatto che si trattava di apparizioni mariane? Le apparizioni della Vergine Maria non avrebbero rischiato di essere male accolte in ambiente pentecostale?

Ebbene, no! Perché anche su questo punto si era avuta, in seno al Movimento, una certa preparazione teologica. Dal 1975, l'abbé Laurentin aveva aggiunto al suo lavoro sul **«Pentecôstisme chez les catholiques»** un capitolo intitolato precisamente: «Maria prototipo carismatico» (R. Laurentin, *Pentecôstisme chez les catholiques*. Risques et avenir, pagg. 241-250). Il lavoro si svolge su questo tema: **«Maria è pentecostale [...], Maria è il modello carismatico [...], il prototipo dei cristiani battezzati nello Spirito [...]; Maria è profetessa e glossolale [...], prototipo non solamente dei carismi in generale, ma della preghiera in lingue che caratterizza il Movimento della Pentecoste [...]; Maria è in primo piano nel gruppo carismatico del cenacolo»**, ecc...[!!!].

Questo contesto dissipa diversi enigmi:

#

1°) si capisce l'interesse appassionato che le apparizioni di Medjugorje suscitano negli ambienti carismatici;

2°) si spiega meglio il motivo a causa del quale i criteri utilizzati per operare il discernimento degli spiriti, in questa «*apparizione*», non sono più gli stessi di quelli del cattolicesimo tradizionale usati per Lourdes o per Fatima; a volte, sono assolutamente contrari;

3°) infine, si capiscono meglio le incredibili debolezze del libro dell'abate Laurentin su Medjugorje per quanto riguarda la serietà dell'analisi critica e teologica.

Il suo esposto, in effetti, **appare molto più un terzo lavoro di propaganda carismatica** - d'altra parte abilissimo - che non un esame obiettivo, coscienzioso e completo degli avvenimenti verificatisi a Medjugorje.

È facile rendersene conto.

31
CONCLUSIONE

Medjugorje, Kibeho e tutti i turbini carismatici che si sono moltiplicati curiosamente da qualche anno, precisamente dalla fine del Concilio Vaticano II sono il grande inganno ecumenico, la grande seduzione dell'apostasia annunciata dalle Scritture.

Per noi non c'è alcun dubbio. L'ipotesi dell'allucinazione collettiva... non tiene. Perché **si assiste, a Medjugorje, come nel carismatismo, ad incontestabili fenomeni preternaturali...** Bisogna sapere in effetti che nelle sue opere tenebrose il demonio suole giocare contemporaneamente a diversi livelli: a volte interviene direttamente con delle false apparizioni o dei falsi miracoli, a volte suscita e sostiene delle imposture, a volte si serve di spiriti disturbati che egli manovra a suo modo.

Ciò che è nuovo è che per imporre alla Chiesa le sue nuove dottrine dell'ecumenismo e della libertà religiosa, il carismatismo e le sue "*apparizioni*" di nuovo genere - visibilmente destinate a fare dimenticare Fatima -, i segni e i pretesi miracoli si moltiplicano. Comunque, questi «segni e prodigi» insolitamente presentatici dai «nuovi discepoli» non ci devono impressionare. Il Padre Tardif, nella sua autobiografia (E. Tardif, *Jesus a fait de moi un témoin*, Ed. Cahiers du Renouveau, 1984, pagg. 81, 132), ha un bel vantarsi a dieci riprese «dei segni e dei prodigi» [sic] che ha compiuto; non potrà mai convincerci di aver agito in nome di Dio. Prodigi, i suoi, compiuti da un prete che falsifica la Sacra Scrittura (per non parlare del solo Battesimo vero), che moltiplica le dichiarazioni apertamente eretiche e che inoltre si prende visibilmente per un nuovo messia; **tutti questi segni non potranno mai essere da Dio.**

Non ce ne avverte la Sacra Scrittura?

Rileggete l'**Esodo** (Es 7, 11-13): vedrete come i maghi d'Egitto «compirono, anche loro, con i loro sortilegi», diversi prodigi.

Rileggete il **Deuteronomio** (Dt 13, 1-5), sui falsi profeti che compiono segni e prodigi per condurre i fedeli all'apostasia.

Abbiamo infine l'avvertimento solenne di Nostro Signore stesso: **«Sorgeranno falsi Cristi e falsi profeti e faranno grandi segni e prodigi da sedurre, se fosse possibile, anche gli eletti. Ecco, ve l'ho predetto»** (Mat. 24-25; cf. II Tes. 2, 9; Apoc. 13, 13).

In attesa che la Chiesa denunci con coraggio e con chiarezza tutte queste trappole del maligno – e presto o tardi, bisognerà bene che lo faccia a proposito di Medjugorje e del carismatísmo, di Kibeho e di circa trenta casi di pretese "*apparizioni*", a volte di aspetto più classico, ma ugualmente poco credibili –, noi ci atteniamo a Fatima,

• perché la Chiesa l'ha già giudicata e la sua origine divina è eclatante e incontestabile;

• perché Fatima domina tutto il nostro secolo e continua a imporsi alla gerarchia stessa, malgrado le opposizioni che sorgono senza sosta da parte di coloro che sostengono una nuova religione e si erigono, sotto pretesti fallaci, contro un messaggio che li condanna.

#

Siccome i disegni di Dio sono inevitabili, bisognerà bene che, presto o tardi, il Santo Padre consacri finalmente la Russia al Cuore Immacolato di Maria, **secondo le precise richieste di Nostra Signora.** Bisognerà bene che egli raccomandi la devozione riparatrice dei cinque primi sabati del mese, alla quale sono legate tali meravigliose promesse di salvezza. Bisognerà bene infine che il Papa riconosca, non più implicitamente, ma solennemente, l'autenticità divina del grande Segreto, rivelandone la terza parte. Tale divulgazione sarà, ne siamo sicuri, l'atto decisivo che segnerà l'alba del risollevamento della Chiesa. Ed è precisamente questo atto che Satana vuole impedire. Perché è con lo scopo evidente di disprezzare Fatima e il suo temibile Segreto che egli moltiplica per tutto il mondo, da tanti anni, le sue false apparizioni.

Per quanto concerne noi personalmente, affrettiamo l'ora della grande rinascita cattolica promessa, mettendo già in pratica nella nostra vita, senza più attendere, le grandi richieste di Nostra Signora: **recitiamo il rosario quotidiano; portiamo il santo scapolare di Nostra Signora del Carmelo, come segno della nostra consacrazione al suo Cuore Immacolato; pratichiamo la Comunione riparatrice dei primi sabati del mese; recitiamo con amore le piccole preghiere dell'Angelus e di Nostra Signora, così belle, così ricche.** Compenetriamoci dei loro messaggi. Infine, secondo le parole di Nostro Signore a suor Lucia, **dedichiamoci alla vera penitenza, alla vera mortificazione che costituiscono l'esatto compimento del dovere del nostro stato**. Noi contribuiremo così più efficacemente alla salvezza della nostra anima, alla salvezza del prossimo e al risollevamento della Chiesa, per mezzo della dolce e potente mediazione del Cuore Immacolato di Maria. Affretteremo, così facendo, l'ora del suo trionfo finale, preludio necessario del regno universale del Sacro Cuore di Gesù.

«... Molti abbandoneranno la fede, e il numero dei preti e dei religiosi che si separeranno dalla vera religione sarà grande... Lucifero con un gran numero di demoni, saranno sciolti dall'inferno. Essi aboliranno la fede poco a poco e perfino nelle persone consacrate a Dio: le accecheranno in un modo tale per cui, a meno di una grazia particolare, queste persone prenderanno lo spirito di questi angeli cattivi. Molte case religiose perderanno molte anime... Vi saranno dei prodigi straordinari in ogni luogo, perché la vera fede si è spenta e la falsa luce illumina il mondo... Roma perderà la fede e diventerà la sede dell'Anticristo. I demoni dell'aria con l'Anticristo faranno grandi prodigi sulla terra e nell'aria, e gli uomini si pervertiranno sempre più...».

(Dal *Segreto* dato dalla Madonna a La Salette il 19 settembre 1849 nel corso di una «apparizione» debitamente autenticata dalla Chiesa).

PERSONAGGI CITATI

Padre Joacquin Maria ALONSO, esperto ufficiale di Fatima.

APOSTOLI [**i tre**] del Rinnovamento: **Padre Tardif, Dr. Madre e Padre Rancourt**.

BENEDETTINI di Pecos, negli U.S.A., pentecostali.

Padre Slavko BARBARIC o.f.m., giovane francescano di Medjugorje, crede che a Medjugorje vi sia un intervento celeste!

Patrick BOURGEOIS, professore di teologia, il 20 gennaio 1967 chiese, assieme al collega Ralph KEIFER, il battesimo nello Spirito a Miss Florence Dodge, dal gruppo della quale lo ricevette.

Padre Yanko BUBALO, francescano croata carismatico, apologista entusiasta delle apparizioni

James CAVNAR, studente dell'Università di Duquesne, riceve il battesimo dello Spirito

Steve CLARK, carismatico, amico di K. e D. Ranaghan.

#

Louis DALLIÈRE, pastore, assieme a Rick Thomas ROBERTS è il pioniere della infiltrazione nel seno stesso delle chiese protestanti.

Miss Florence DODGE, una pentecostale presbiteriana, in casa della quale si riuniscono i quattro professori (il 13 -1-1967)

David DUPLESSIS, pastore, grande leader internazionale pentecostale molto influente, dagli anni 50 lavora per la penetrazione del pentecostismo in tutti gli ambienti protestanti, **è invitato come osservatore al Concilio.**

ÉPHRAÏM, vecchio pastore pentecostale, fondatore della comunità del Leone di Giuda e dell'Agnello Immolato. Ephraim e il Dr. Philippe Madre, suo cognato, hanno scritto *Il riposo nello Spirito* (ed. Pneumathèque).

Mons. Frane FRANIC, Arcivescovo jugoslavo di Split, molto apertamente e perfino **fanaticamente partigiano delle apparizioni di Medjugorje**, è anche un adepto appassionato del Rinnovamento Carismatico.

Ralph KEIFER, professore di teologia, il 20 gennaio chiese assieme al collega Patrick BOURGEOIS il battesimo nello Spirito a Miss Florence Dodge, dal gruppo della quale lo ricevette. Amico di K. e D. Ranaghan.

Padre KRALJEVIC o.f.m., francescano carismatico di Medjugorje.

Kathryn KUHLMAN, presbiteriana, **«ella opera** [il servizio di guarigione] **- nota Laurentin - in maniera quasi teatrale, in abiti bianchi o multicolori, con un maquillage alla moda, raffinato».**

Abbé René LAURENTIN, uno dei maggiori apologisti delle apparizioni jugoslave, **teologo progressista del Concilio Vaticano II, noto per le sue tesi «minimaliste» puntate alla riduzione dell'importanza della Madonna nella Chiesa. Mariologo del Vaticano**: per o **contro Fatima**? Egli si era deciso per il contro. Sotto il titolo *«Prefazione a Fatima, il 13 maggio di Paolo VI»*, egli si era preoccupato di far sapere ai lettori del Figaro che si allineava assolutamente fra i cattolici sfavorevoli a Fatima. **Si è fatto imporre le mani dal «berger» carismatico, Padre Thomas, e dalla «bergère» Sorella Virginia. [n.b. In un'intervista del 18-9-2008 a *Petrus* Laurentin sembra prendere le distanze dal fenomeno Medjugorje, cfr. http://www.papanews.it/dettaglio_interviste.asp?IdNews=9399; per gli spropositi lanciati dal nostro in tema di corredenzione della Madonna nel piano salvifico di Dio, da lui negata e sull'equivalenza fra Cristo e Mao e fra la Cina comunista e il cristianesimo, cfr. *Cristo = Mao nei pensieri di René Laurentin, "mariologo" ufficiale di Medjugorje*, in www.traditio.it]**

William LEWIS, «prete episcopale»

Dr. Philippe MADRE, uno dei leader del Rinnovamento Carismatico, membro della comunità carismatica del «Leone di Giuda e dell'Agnello Immolato». Assieme al cognato Ephraim ha scritto *Il riposo nello Spirito* (ed. Pneumathèque).

David MANGAN, studente dell'Università di Duquesne, riceve il battesimo dello Spirito.

Ralph MARTIN, carismatico, amico di K. e D. Ranaghan.

Frère MICHEL de la Sainte Trinité, noto esperto di Fatima su cui ha pubblicato diversi autorevoli volumi, ha condotto lo studio in oggetto sulle testimonianze dei "veggenti" di Medjugorje alla luce del dogma, basandosi sulle direttive ed esperienze tradizionali della Chiesa circa la valutazione dei fenomeni di questo tipo e, in particolare, ponendo gli avvenimenti jugoslavi a confronto con le apparizioni e i messaggi della Madonna a Fatima, che hanno ottenuto la debita autenticazione della Chiesa.

Padre Albert de MONLÉON o.p., uno dei leader carismatici della prima ora.

Dr. Heribert MUHLEN, professore di dogmatica alla facoltà di teologia di Paderborn, è il responsabile del movimento carismatico in Germania.

Tomas NOE, studente dell'Università di Duquesne, riceve il battesimo dello Spirito.

Padre Francis MacNUTT o.p., giovane domenicano carismatico; scrive *«Il potere di guarire»* (242 pagine, Cerf 1980); poi, «il santo» carismatico, lascia il suo ordine.

Padre Edward O'CONNOR, uno degli iniziatori del Movimento.

#

Agnès OZMAN, **è colei che fece per prima l'esperienza specifica del Pentecostismo: battesimo nello Spirito» e parlare in lingue.**

Charles PARHAM, pastore metodista, carismatico.

Dorothy RANAGHAN, carismatica, professoressa all'Università Duquesne, fondata a Pittsburg dai Padri dello Spirito Santo.

Kevin RANAGHAN, carismatico, professore all' Università Duquesne, fondata a Pittsburg dai Padri dello Spirito Santo.

Padre RANCOURT, carismatico.

Evan ROBERTS, prepara il terreno al pentecostismo in Inghilterra.

Rick Thomas ROBERTS, pastore, assieme a DALLIÈRE è il pioniere della infiltrazione nel seno stesso delle Chiese protestanti.

RUFFINI, Cardinale Arcivescovo di Palermo, **con saggi ammonimenti cercò di opporsi a che i documenti conciliari facessero largo spazio ai carismi.**

Douglas SCOTT, pastore gallese, introdusse il pentecostismo in Francia.

N. John SEYMOUR, pastore negro, discepolo di Parham, diffuse il pentecostismo a Los Angeles.

Leo Joseph SUENENS, Cardinale, ex Primate della Chiesa Belga, ex Arcivescovo di Malines-Bruxelles, **ottenne che i documenti conciliari facessero largo spazio ai carismi. Accecato di carismatismo.** Il suo nome risulta altresì in molte liste di affiliati ecclesiastici alla setta massonica con la sigla *LESU* e matricola 21/64 del 15/06/1967 (cfr *Osservatore Politico*, 12-09-1978, pag. 5).

Padre Emilien TARDIF, **uno dei massimi rappresentanti internazionali del Rinnovamento Carismatico** canadese che organizza le stesse assemblee di guarigione, con lo stesso stile e con lo stesso successo della presbiteriana K. Kuhlman, sia presso i pentecostali protestanti (che l'invitano e per cui egli lavora) sia nelle chiese cattoliche.

Padre Tomislav VLASIC o.f.m., carismatico, molto più adatto a guidare i "veggenti" e a dirigere i pellegrinaggi, subentra nell'agosto 1981 all'arrestato curato Jozo Zovko, ha un ruolo pressoché immediato e determinante nei confronti dei "veggenti", è un «leader spirituale». **[n.b. Ridotto allo stato laicale nel 2009 con accuse infamanti di eresia, manipolazione delle coscienze, misticismo sospetto e rapporti sessuali con una suora, v. Appendice in fondo]**

David WILKERSON, pastore pentecostale che racconta il suo apostolato fra i delinquenti e i drogati del quartiere di Brooklyn, a New York, nel suo racconto autobiografico *«La croix e le poignard»*.

Mons. Pavao ZANIC, Vescovo di Mostar.

Jozo ZOVKO, curato di Medjugorje, fatto arrestare e sostituire da Padre Tomislav VLASIC... più carismatico!

BIBLIOGRAFIA ESSENZIALE

Joseph Bizouard, *Les rapports de l'homme avec le démon*, tomi III e IV.

J.-B. Boucher, *Madame Acarie*, Parigi 1892; citata in H. Bremond, *Histoire du sentimente religieux*, tomo II.

Yanko Bubalo, *Je vois la Vierge. Aînée des voyants de Medjugorje, Vicka raconte le apparìtions et son extraordinaire expérience*, Ed. O.E.I.L., 1985

La Contre-Réforme catholique au XX siécle.

Mons. L. Cristiani, *Presence de Satan dans le monde moderne* (Presenza di Satana nel mondo moderno), Ed. France-Empire, 1960, cap. «Le diavolerie di Lourdes».

H.-Ch. Chéry, *L'offensive des sectes*, Ed. du Cerf, 1954.

F. Éphraïm, *Les pluies de l'arrière saison. Naissance d'une communauté nouvelle*, Ed. Fayard, 1985.

#

F. Éphraïm e Dr Philippe Madre, *Le repos dans l'Esprit* (Il riposo nello Spirito), Ed. Pneumathèque, 1983.
R. Faricy - L. Rooney, *Medjugorje, Marie Reine de la Paix*, Ed. Téqui, 1984.
La France Catholique.
Cento"Grazio Forgione", *L'ora di Satana*, ediz. L'Altra Voce, cap. "La setta carismatica", pagg. 45-66.
S. Kraljevic, *Les apparitions de Medjugorje*, Ed. Fayard, 1984.
Arnauld de Lassus, *Connaissance élémentaire du Renouveau charismatique*, Edizioni Action Familiale et Scolaire, Parigi 1985.
A. de Lassus , *Les activités religieuses interconfessionnelles.*
René Laurentin, *Dernières nouvelles* des apparitions de Medjugorje, Appendice n° 1 del libro.
René Laurentin, *Miracle à El Paso?* Ed. DDB,1981,
René Laurentin, *La Francia cattolica*, 13 settembre 1985
René Laurentin, *Pentecôstisme chez les catholiques. Risques et avenir*, cap. intit. *Maria prototipo carismatico*, Beauchesne, 1974.
René Laurentin, *Pentecostisme chez les catholiques, risques et avenir.*
René Laurentin, *Prefazione a Fatima, il 13 maggio di Paolo VI,* articolo sul *Le Figaro. La Libre Belgique.*
M. Ljubic, *La Vierge Marie apparaît en Yougoslavie*, Ed. du Parvis, Hauteville 1984.
Frère Michel de la Sainte Tninité, *Apparitions à Medjugorje?* (studio pubblicato in fascicoli da *«La Contre-Réforme catholique au XX siècle»*, dal Maggio 1984 al Giugno 1985);
edizione italiana: *Le apparizioni di Medjugorje - Considerazioni di un religioso sull'autenticità delle presunte apparizioni mariane nell'ex Jugoslavia, Collana Fortes in Fide* del Centro Culturale San Giorgio, 2000 [per ordinazioni: http://www.ccsg.it]
Padre Francis MacNutt, *The Power to Heal* (Il potere di guarire), Ed. Ave Maria Press, 1977 (du Cerf 1980).
Edizione italiana: *Il carisma delle guarigioni*, Ediz. Paoline (collana "Jésus Revolution")
Agnès Ozman, *Battesimo nello Spirito.*
Le phénomés mystiques distingués de leurs contrefaçons humaines et diaboliques. Traité de théologie mystique (I fenomeni mistici distinti dalle loro contraffazioni umane e diaboliche. Trattato di teologia mistica), tomo II, Ed. Lethielleux, 1923.
A. Poulain, *Des Grâces d'oraison, Traité de théologie mystique*, Parigi 1906. Cf. tutto quanto esposto sulle *«Révélations et visions»*.
Kevin e Dorothy Ranaghan, *Le retour de l'Esprit. Le mouvemente pentecôtiste catholique*, Ed. du Cerf, 1972. Edizione italiana: *Quando viene lo Spirito*, Ediz. Jaca Book.
Rivista «Tychique», marzo 1985.
John Sherill, *Ils parlent en langues.*
Cardinale Suenens, *La Libre Belgique*, 9 maggio 1983.
E. Tardif, *Jésus a fait de moi un témoin*, Ed. Cahiers du Renouveau, 1984.
Mons. F. Trochu, *Sainte Bernardette Soubirous*, Ed. Émmanuel Vitte, 1954.
T. Vlasic o.f.m., *Yougoslavie, Medjugorje et la Sainte Vierge, Reine de la Paix*, Ed. Téqui, 1984.
David Wilkerson, *La croix e le poignard.* Edizione italiana: *La Croce e il pugnale*, Ediz. EUN

APPENDICE

http://www.papanews.it/news.asp?IdNews=12738 – 30 luglio 2009

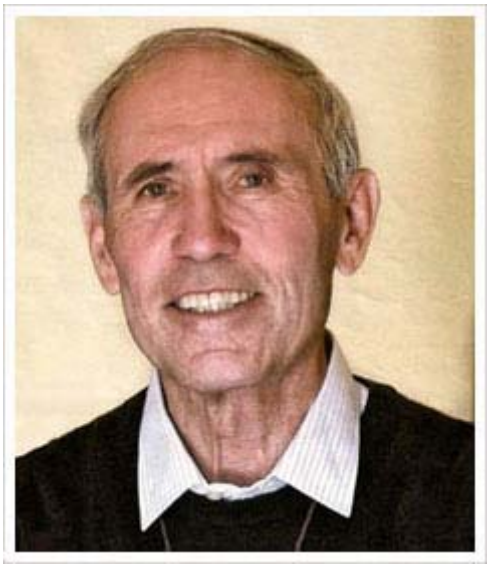
#

Ombre su Medjugorje: il Papa riduce allo stato laicale Padre Tomislav Vlasic, la guida spirituale dei ‘veggenti‘ accusata di eresia, manipolazione delle coscienze e violazione del sesto Comandamento

CITTÀ DEL VATICANO - Esce di scena, portandosi dietro la minaccia di scomunica da parte del Papa e le accuse infamanti di eresia, manipolazione delle coscienze, misticismo sospetto e, persino, di aver avuto rapporti sessuali con una suora, il francescano Tomislav Vlasic, che nel 1981 diede vita al fenomeno Medjugorje in qualità di 'padre spirituale' dei sei ragazzini che improvvisamente cominciarono a riferire di vedere ogni giorno la Madonna. Vlasic non ha aspettato di essere scomunicato ed ha giocato d'anticipo: ha dato formalmente le dimissioni nel marzo scorso, anche se la notizia è trapelata solo in questi giorni.
Un brutto colpo per l'immagine di Medjugorje, paesino dimenticato sulle colline dell'Erzegovina, divenuto dagli inizi degli anni Ottanta uno dei luoghi mariani più frequentati del mondo, una calamita per milioni di devoti che vi si recano nonostante la Chiesa non l'abbia mai riconosciuto come sede di eventi "soprannaturali". Anzi, il Vaticano ha guardato sempre con diffidenza a quelle apparizioni mariane così puntuali, ogni giorno alle 17.00, che continuano tuttora, almeno a sentire i racconti dei veggenti, diventati adulti e sparpagliati in tutto il mondo: più di 40 mila visioni e non "sembrano avere fine", come osservò, in una visita ad Limina in Vaticano nel 2006, l'attuale vescovo della diocesi, quella di Mostar, Monsignor Ratko Peric.
Le accuse mosse da Benedetto XVI, attraverso la Congregazione per la Dottrina della Fede, contro il 'padre spirituale' del grande fenomeno mistico, sono dunque gravissime: "*Diffusione di dubbia dottrina, manipolazione delle coscienze, sospetto misticismo, disobbedienza verso gli ordini legittimamente costituiti e atti contro il 'sextum' (contro il Sesto Comandamento)*". A renderle ancora più fosche vi è una frase dell'ex dicastero di Ratzinger che ha il sapore di una sentenza: i peccati di cui è imputato il frate sono stati commessi "*nel contesto del fenomeno di Medjugorje"*.
Con l'uscita di scena di Vlasic, Medjugorje chiude un altro capitolo nella sua storia, scandita dai successi e dal fascino esercitato sui credenti e dai sospetti suscitati nell'apparato della Chiesa. Già agli inizi, l'allora vescovo diocesano, il defunto Monsignor Pavao Zanic, accusò Vlasic e gli altri francescani di essere impostori: la Madonna, nelle sue apparizioni ai bambini, non mancava mai di criticare i comportamenti delle autorità ecclesiastiche del posto e di esaltare invece le gesta dei frati che, dal loro convento, gestivano i pellegrinaggi.
Nel 1984, mentre a Medjugorje fioriva il turismo religioso, Vlasic prese carta e penna per autocelebrarsi con Papa Giovanni Paolo II come colui che, *"attraverso la Divina Provvidenza, guida i veggenti*". La Chiesa inviò in quegli anni tre commissioni *in loco*, che non riuscirono a trovare nessun supporto alle affermazioni sugli incontri giornalieri con la Madonna; nel 1991 i vescovi

#

della Jugoslavia sancirono che non si poteva parlare di *"apparizioni soprannaturali o rivelazioni*".
Tutt'oggi, i fenomeni di Medjugorje sono "s*otto giudizio"*. Nel 1985, il Cardinale Joseph Ratzinger, Prefetto della Congregazione per la Dottrina della Fede, proibì ogni pellegrinaggio ufficiale, diocesano o parrocchiale al sito religioso. Lasciò tuttavia la libertà ai singoli cattolici di recarsi a Medjugorje anche in compagnia di preti. Divenuto Pontefice, Benedetto ha quindi proseguito le indagini fino al verdetto finale contro il grande regista dell'ultima epopea mistica balcanica.
L'ennesima tappa di una vicenda con troppi punti oscuri, dalla presunta inconsistenza teologica dei messaggi che la Vergine affiderebbe ai 'veggenti', al giro d'affari 'sospetto' che riguarderebbe sin dai primi anni Ottanta la piccola località della Bosnia Erzegovina. Per gli scettici, Medjugorje è tutta una montatura, un'invenzione dei sei 'veggenti'; per chi crede nelle apparizioni, non solo è tutto vero, ma prima o poi dovrebbero essere addirittura svelati alcuni segreti affidati dalla Vergine Maria al gruppo di 'mistici'. Così, tra 'falchi' e 'colombe', continua la battaglia sull'autenticità delle apparizioni, in attesa del giudizio finale del Vaticano.
Intanto, come si potrà notare dall'intervista realizzata un anno fa e riproposta nell'apposita Area di questo giornale, anche chi, come Padre Renè Laurentin, uno dei più importanti mariologi del mondo [sic! n.d.r.], era propenso a credere alla veridicità del fenomeno Medjugorje, adesso muove qualche passo indietro.



#